



BANCA SELLA



Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2017

13900 Biella (Italia) – Piazza Gaudenzio Sella, 1
Tel. 015 35011 – Telefax 015 351767 – Swift SELB IT 2B
Sito internet www.sella.it

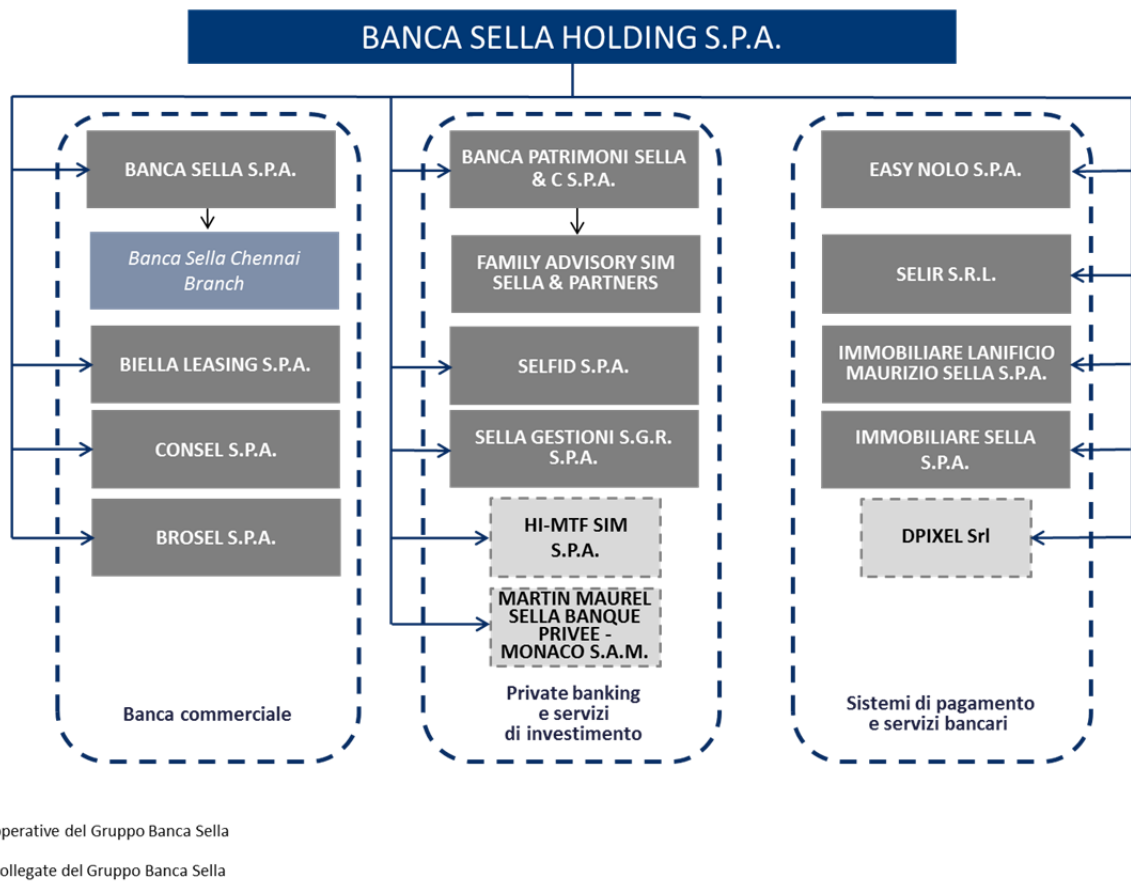


GRUPPO BANCA SELLA

Sommario

Mappa del Gruppo.....	3
Cariche Sociali.....	4
Dati di sintesi e indicatori economico – finanziari.....	6
Sintesi dello scenario macroeconomico	8
Sintesi del primo semestre 2017 ed eventi successivi alla chiusura del semestre.....	9
Il presidio dei rischi	9
Evoluzione della gestione – scenario esterno	17
Continuità aziendale	18
Dati Redditali	19
Dati patrimoniali.....	24
Schemi di bilancio al 30 giugno 2017	36
Stato Patrimoniale	37
Conto Economico	38
Redditività complessiva	39
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2017.....	40
Rendiconto finanziario – Metodo diretto.....	41
Note Illustrative.....	42
Principali voci dello Stato Patrimoniale Attivo	48
Principali voci dello Stato Patrimoniale Passivo.....	56
Principali voci di Conto Economico	61
Informazioni sul patrimonio dell'impresa	73
Operazioni con parti correlate	76

Mappa del Gruppo al 30 giugno 2017



Altre società consolidate integralmente:

Finanziaria 2010 S. p.A
 Miret S.A.
 Sella Synergy India P.LTD
 Mars 2600 S.r.l (società veicolo di operazioni di Cartolarizzazione del Gruppo)
 Monviso 2014 S.r. l. (società veicolo di operazioni di Cartolarizzazione del Gruppo)
 Sella Capital Management Sgr S.p.A. in liquidazione

Società partecipate consolidate a Patrimonio Netto:

Martin Maurel Sella Banque Privee
 HI-MTF Sim S.p.A
 S.C.P. VDP 1
 Enersel S.p.A.
 DPixel S.r.l.

Cariche Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (In carica fino all'approvazione del bilancio 2019)

Presidente	Sella Maurizio
Vice Presidente	Sella Franco
Amministratore Delegato	Musiari Claudio
Amministratore	Barbera Viviana
“	Covini Maria Clara
“	Della Penna Chiara
“	Galati Elisabetta
“	Lanciani Andrea
“	Parente Ferdinando
“	Sella Pietro
“	Sella Sebastiano
“	Tosolini Paolo
“	Viola Attilio

COLLEGIO SINDACALE (In carica fino all'approvazione del bilancio 2019)

Presidente del Collegio Sindacale	Piccatti Paolo
Sindaco effettivo	Sottoriva Claudio
“	Ticozzi Valerio Carlo
Sindaco Supplente	Frè Daniele
“	Rayneri Michela

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale e CEO	Musiari Claudio
Condirettore Generale e vice CEO	Bisognani Gianluca
Condirettore Generale	De Donno Giorgio



**Relazione intermedia sulla
gestione**

Dati di sintesi e indicatori economico – finanziari

Dati di sintesi (dati in migliaia di euro)

DATI PATRIMONIALI	30/06/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo	11.659.101,1	11.259.197,9	399.903,2	3,6%
Attività finanziarie (1)	1.326.949,6	1.541.713,7	(214.763,9)	-13,9%
Impieghi per cassa esclusi PCT attivi pronti contro termine attivi	6.973.341,4	6.984.390,4	(11.048,9)	-0,2%
	2.678,1	1.203,1	1.475,0	122,6%
Totale impieghi per cassa (2)	6.976.019,6	6.985.593,5	(9.573,9)	-0,1%
Garanzie rilasciate	211.477,9	214.923,2	(3.445,2)	-1,6%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	95.727,8	97.259,8	(1.532,0)	-1,6%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi pronti contro termine passivi	9.655.452,5	9.695.379,1	(39.926,6)	-0,4%
	8.820,1	12.272,4	(3.452,3)	-28,1%
Totale raccolta diretta (3)	9.664.272,6	9.707.651,5	(43.378,9)	-0,5%
Raccolta diretta da istituzioni creditizie	64.427,6	20.831,7	43.595,9	209,3%
Raccolta indiretta valorizzata a prezzi di mercato	15.467.504,4	15.139.002,2	328.502,2	2,2%
Raccolta globale valorizzata a prezzi di mercato (4)	25.196.204,6	24.867.485,4	328.719,2	1,3%
Patrimonio netto	792.496,6	789.554,3	2.942,3	0,4%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	737.879,3	727.304,7	10.574,6	1,5%
Capitale di classe 2 (T2)	141.341,5	168.722,7	(27.381,2)	-16,2%
Totale fondi propri	879.220,8	896.027,4	(16.806,6)	-1,9%

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (5)	30/06/2017	30/06/2016	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	75.024,5	77.976,9	(2.952,4)	-3,8%
Ricavi lordi da servizi	139.457,4	129.993,7	9.463,7	7,3%
Commissioni passive	(35.562,1)	(32.859,5)	(2.702,6)	8,2%
Ricavi netti da servizi (al netto delle commissioni passive) (6)	103.895,2	97.134,2	6.761,1	7,0%
Margine di intermediazione	178.919,8	175.111,1	3.808,7	2,2%
Costi operativi al netto recuperi imposte e bolli (7)	(132.893,4)	(128.531,8)	(4.361,7)	3,4%
Risultato di gestione	46.026,3	46.579,3	(553,0)	-1,2%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(19.938,0)	(23.291,8)	3.353,8	-14,4%
Altre poste economiche	(9.190,7)	44.850,1	(54.040,9)	-120,5%
Imposte sul reddito	(5.559,1)	(10.399,9)	4.840,8	-46,6%
Utile (perdita) d'esercizio	11.338,5	57.737,8	(46.399,3)	-80,4%

(1) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Stato patrimoniale attivo: voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e voce 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita";

(2) L'aggregato rappresenta la voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale Attivo e comprende le sofferenze nette.

(3) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

(4) L'aggregato, valorizzato ai prezzi di mercato, comprende i titoli e fondi in amministrato ed è al netto dei depositi delle banche del Gruppo.

(5) Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

(6) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Conto Economico Riclassificato: commissioni nette, risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura ed utile (perdita) da cessione o acquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino a scadenza e passività finanziarie;

(7) Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

Dati di struttura

Voci	30/06/2017	30/06/2016	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	2.894	2.998	-104	-3,5%
Succursali	287	293	-6	-2,0%

Indicatori alternativi di performance

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	30/06/2017	30/06/2016
R.O.E. (return on equity) (1)(11)	2,9%	15,9%
R.O.E. (return on equity) ante eventi straordinari(11)	2,9%	2,8%
R.O.A. (return on assets) (2)(11)	0,2%	1,0%
Margine d'interesse (3) / Margine di intermediazione (3)	41,9%	44,5%
Ricavi netti da servizi (3)/ Margine di intermediazione (3)	58,1%	55,5%
Cost to income (4)	73,7%	72,8%
Cost to income al netto contributo Fondo Nazionale di Risoluzione (5)	72,6%	70,0%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)	30/06/2017	30/06/2016
Margine di intermediazione (3) / Dipendenti medi (11)	121,5	117,3
Risultato di gestione (3) / Dipendenti medi (11)	31,3	31,2
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Dipendenti a fine semestre	2.409,6	2.324,2
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Dipendenti a fine semestre	3.336,4	3.189,2
Raccolta globale a prezzi di mercato / Dipendenti a fine semestre	8.706,4	8.139,3
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' (%)	30/06/2017	31/12/2016
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Raccolta diretta (al netto PCT passivi)	72,2%	72,0%
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Totale attivo	59,8%	62,0%
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Totale attivo	82,8%	86,1%
Liquidity coverage ratio (LCR) (6)	225,4%	225,7%
Net stable funding ratio (NSFR) (7)	158,2%	138,4%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)	30/06/2017	31/12/2016
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)	6,8%	7,4%
Sofferenze nette / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)	4,0%	4,3%
Sofferenze lorde/ Impieghi per cassa lordi (al netto PCT attivi)	8,6%	10,0%
Rettifiche di valore nette su crediti (8) / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)(11)	0,6%	0,8%
Tasso di copertura dei crediti deteriorati	47,2%	50,1%
Tasso di copertura delle sofferenze	57,0%	60,4%
NPL ratio (9)	12,1%	13,6%
Texas ratio (10)	77,2%	82,1%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)	30/06/2017	31/12/2016
Coefficiente di CET 1 capital ratio	15,52%	15,41%
Coefficiente di Tier 1 capital ratio	15,52%	15,41%
Coefficiente di Total capital ratio	18,49%	18,98%

(1) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

(2) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

(3) Come da Conto Economico riclassificato.

(4) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

(5) Cost to income calcolato depurando dai costi operativi la componente relativa al Fondo Nazionale di Risoluzione.

(6) LCR: limite minimo 2017 80% (limite minimo a regime 100% a partire dal primo gennaio 2018).

(7) NSFR: entrerà ufficialmente in vigore a partire dal primo gennaio 2018, con un limite minimo pari a 100%.

(8) Dato dalla somma della voce 130 a) e 100 a) del Conto Economico riclassificato.

(9) Rapporto tra attività deteriorate lorde e impieghi per cassa lordi al netto dei pct attivi.

(10) Rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma del patrimonio netto tangibile (ovvero del patrimonio netto dedotte le attività immateriali) e delle rettifiche sui crediti deteriorati;

(11) Indicatore annualizzato.

Sintesi dello scenario macroeconomico di riferimento

Nella prima metà del 2017 è proseguita la fase espansiva che sta accomunando le principali economie mondiali.

Negli Stati Uniti, dove le difficoltà incontrate dall'amministrazione Trump in relazione alla proposta di riforma sanitaria lasciano prevedere un percorso impegnativo anche in riferimento all'adozione del bilancio per l'anno fiscale 2018 prima ed al passaggio della riforma delle imposte poi, la crescita, dopo un debole avvio d'anno, è tornata su ritmi moderati, grazie al recupero dei consumi privati ed al proseguimento della ripresa degli investimenti. La crescita ha evidenziato una tendenza al rafforzamento in Area Euro, supportata dal persistere di condizioni monetarie estremamente accomodanti e dai segnali di recupero della domanda estera, in un quadro di maggiore vivacità del commercio estero; l'elevato grado di diffusione della ripresa, sia a livello geografico che a livello settoriale, ed il ruolo di traino svolto dalla domanda interna contribuiscono a conferire maggiore solidità all'attuale fase di espansione nella regione. Di difficile ponderazione appaiono al momento le conseguenze dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, che avverrà, a meno di un'estensione del periodo negoziale di due anni, nel marzo del 2019; le trattative sulle future relazioni tra Regno Unito ed UE inizieranno solo quando le questioni relative alla separazione saranno in uno stadio avanzato. Il tasso di espansione dell'attività economica si è mantenuto contenuto in Giappone, dove il maggior contributo giunto dalla domanda domestica è stato compensato dal ridimensionamento di quella estera netta. Nelle economie emergenti, pur persistendo condizioni macroeconomiche ampiamente differenti, ha trovato conferma una diffusa tendenza al miglioramento delle dinamiche di crescita, in alcuni casi dovuta alla fuoriuscita da lunghe fasi di recessione.

Sul fronte dei prezzi al consumo, il recupero delle quotazioni petrolifere dai bassi livelli registrati tra fine 2015 e inizio 2016 ed il conseguente esaurirsi del contributo negativo della componente energetica sono alla base dell'accelerazione evidenziata dall'inflazione in Area Euro tra la fine del 2016 ed i primi mesi del 2017; in assenza di un recupero delle componenti più stabili dell'indice dei prezzi al consumo, l'inflazione ha mostrato successivamente una tendenza alla moderazione, collocandosi all'1,3% nel mese di giugno. La Banca Centrale Europea ha riconosciuto il miglioramento dei dati di crescita ed il venir meno dei rischi di deflazione; al tempo stesso, in presenza di una dinamica modesta dell'inflazione di fondo, ha confermato che gli acquisti di asset proseguiranno al ritmo di 60 miliardi di euro mensili fino a dicembre 2017, o oltre se necessario, e ha ribadito la disponibilità a rivedere in aumento durata e/o importi degli acquisti, qualora il quadro macroeconomico dovesse evidenziare un peggioramento; con riferimento ai tassi di policy, la BCE dichiara di attendersi che rimarranno ai livelli correnti a lungo e ben oltre la fine del periodo di conduzione degli acquisti di titoli. Negli Usa, l'inflazione, in aumento dalla seconda metà del 2016, dopo aver raggiunto nei primi mesi del 2017 livelli di poco inferiori al 3% a/a, ha avviato poi un trend discendente verso tassi dell'1,6% toccati a giugno, a fronte del rallentamento delle componenti più stabili e del ridimensionamento del contributo positivo della voce energetica. La Federal Reserve, proseguendo lungo l'attuale ciclo di rialzi iniziato nel dicembre 2015 da tassi nulli, è intervenuta sul costo del denaro con aumenti da 25 punti base nelle riunioni di marzo e giugno e portato l'intervallo sui fed funds all'1-1,25%. La Banca Centrale statunitense ha inoltre annunciato l'intenzione di dare avvio quest'anno alla fase di ridimensionamento del proprio bilancio (aumentato negli anni successivi la grande crisi internazionale per effetto degli importanti programmi di acquisto condotti), attraverso una graduale riduzione degli importi reinvestiti relativi ai titoli in scadenza.

Nel corso del primo semestre del 2017 l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha registrato una moderata espansione; l'ammontare dei prestiti al settore privato a fine maggio si è attestato a 1.405 miliardi con un calo tendenziale dello 0,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente ma considerando le cartolarizzazioni fatte nel periodo, la variazione tendenziale è pari all'1%. I prestiti verso società non finanziarie, crescono dello 0,3% in ragione d'anno (-2,1% a quota 773 miliardi il dato non corretto per le cartolarizzazioni), mentre i prestiti erogati alle famiglie si espandono del +2,5% (+1,6% a quota 631 miliardi il dato grezzo).

Lo stock delle sofferenze lorde cresce in maggio dell'1,1% anno/anno, in progressivo ridimensionamento; lo stock è ora pari a 202 miliardi su cui insistono 126 miliardi di fondi di rettifica, per un tasso di copertura del 62,1%, in crescita di oltre cinque punti percentuali rispetto al livello di fine 2016.

Sul lato del funding si osserva tuttora una contrazione, sebbene su ritmi inferiori rispetto al passato, dello stock di obbligazioni emesse, in calo del 7,7% tendenziale nel mese di maggio. Allo stesso tempo, scendono anche le altre forme di raccolta, in particolare i depositi non a vista ed i pct mentre i depositi più

liquidi registrano un'espansione sostenuta, +8,6% nel mese di maggio. Nel complesso, la raccolta diretta totale scende dell'1,9% in maggio.

Gli spread creditizi si sono ulteriormente assottigliati nel semestre, passando da 1,87% di dicembre 2016 a 1,85 in maggio; la riduzione dei tassi di mercato e la forte pressione competitiva sul pricing degli impieghi a clientela sono stati solo in parte bilanciati dalla riduzione del costo della raccolta ed in particolare di quella istituzionale.

Sintesi del primo semestre 2017 ed eventi successivi alla chiusura del semestre

In data 23 maggio Banca Sella ha concluso un'operazione di cessione di crediti in sofferenza per l'ammontare di 125,5 milioni di euro alla società norvegese B2Holding. Questa operazione, prevista nell'ambito del Piano Triennale, migliora ulteriormente la qualità del portafoglio crediti, riducendo lo stock delle sofferenze lorde di Banca Sella del 16%, e realizza un contributo negativo al conto economico di circa 0,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016, ma comunque positivo di circa 0,6 milioni di euro rispetto alle valutazioni di marzo 2017.

Sempre nel mese di maggio l'agenzia di rating DBRS Ratings Limited ha confermato i rating a lungo termine sui depositi di Banca Sella Holding e di Banca Sella, che rimangono per entrambe a "BBB (low)". L'agenzia ha anche confermato i rating a breve termine sui depositi di Banca Sella Holding e di Banca Sella a R-2 (middle). Il trend su tutti i rating è stato migliorato passando da "negativo" a "stabile".

Nel mese di giugno si è conclusa la prima operazione di minibond "short Sella" con l'azienda Cliente Giglio Group S.p.A., volta a sostenere finanziariamente la conclusione del processo di acquisizione della Evolve Service S.A.: l'emissione beneficia della garanzia InnovFin rilasciata dal Fondo Europeo per gli Investimenti.

In data 3 agosto 2017 il FITD ha inoltrato ai propri aderenti una convocazione di assemblea straordinaria avente all'ordine del giorno l'incremento di 95 milioni di euro dell'ammontare delle risorse dello Schema Volontario a carico degli aderenti stessi. Dalla modifica richiesta in tale assemblea si evidenzia che quanto finora versato allo Schema Volontario non è stato sufficiente alla messa in sicurezza di Caricesena, Carim e Carismi e con ragionevole probabilità si ritengono molto basse le prospettive di rientro dell'importo investito. Per tale motivo si è proceduto alla svalutazione integrale dello Strumento Finanziario Partecipativo e del relativo impegno.

In data 4 settembre 2017 è pervenuta la comunicazione di Banca d'Italia riguardante l'esito delle verifiche in materia di "trasparenza" delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari condotte presso n. 10 dipendenze di Banca Sella, dal 3 novembre 2016 al 25 gennaio 2017. Sono state evidenziate talune criticità, in larga parte riconducibili ad anomalie procedurali e ad aspetti migliorabili nei controlli interni, in merito alle quali la Banca, a conclusione degli approfondimenti avviati, fornirà i necessari chiarimenti all'Organo di Vigilanza ed indicherà le iniziative adottate per la loro rimozione. La stessa comunicazione richiama anche alcune osservazioni formulate ad esito della precedente citata verifica condotta in materia di Remunerazione di affidamenti e sconfinamenti, anche in ordine alle risposte ed ai chiarimenti nel frattempo forniti dalla Banca. Anche su tale tematica, la Banca, a conclusione degli approfondimenti avviati, fornirà risposta all'Organo di Vigilanza ed indicherà le iniziative adottate.

Il presidio dei rischi

Rischio di credito

Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e gestione del rischio di credito.

L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno a quelle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è al momento presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi. Le politiche creditizie ed i

processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvata dai competenti Organi.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate al Risk Management e all'Area Crediti di Banca Sella. Il Servizio Risk Management ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. A queste attività, si affianca una verifica volta all'esame della coerenza delle classificazioni, alla congruità degli accantonamenti e all'adeguatezza del processo di recupero.

L'attività di monitoraggio, basata principalmente su indicatori con caratteristiche forward looking, consente di porre in essere una gestione in ottica anticipatoria, come previsto sia nella normativa di Basilea che nelle istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia.

Le risultanze delle attività di monitoraggio sono oggetto di analisi del Risk Management e del Comitato di Controllo del Rischio di Credito di Capogruppo. Le evidenze rivenienti dall'andamento del risk profile e dei principali indicatori inseriti nella dashboard del rischio di credito sono portate mensilmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'ufficio Controllo Qualità del Credito di Banca Sella è responsabile delle politiche dell'erogazione del credito, dello sviluppo prodotti, dello sviluppo dei sistemi di supporto al credito, della gestione del credito dal bonis al deteriorato, ed è altresì responsabile dell'attività di monitoraggio del rischio di credito con apposita struttura organizzativa (Servizio Qualità e Controllo Crediti di Banca Sella). Tale servizio di monitoraggio esegue i controlli di primo livello in modo più tradizionale, prevalentemente orientati al controllo dell'effettiva applicazione delle policy della banca, ad un'analisi di singole posizioni e ad un'analisi di tipo andamentale sulle variabili ritenute più significative ai fini del controllo del rischio di credito.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (trading book) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (banking book).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è disciplinata da una Policy di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi verso tali tipologie di rischio.

Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata da Banca d'Italia).

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza, generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione è composto principalmente da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR e derivati quotati di copertura delle posizioni. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli obbligazionari a durata contenuta ed emessi dalla Repubblica Italiana. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'area Finanza della Capogruppo ha la mission di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Banca Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le attività specialistiche realizzate in seno alla Capogruppo (trading in conto proprio). La Capogruppo Banca Sella Holding è anche l'intermediario che fornisce l'accesso ai mercati per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Il Servizio Risk Management monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato dal Gruppo Banca Sella, è monitorata con riferimento:

- ai portafogli circolanti (formati da strumenti finanziari aventi classificazione Held for Trading e Available for Sale) detenuti per finalità di investimento a medio lungo termine;
- ai portafogli detenuti per finalità di trading a breve termine (formati da strumenti finanziari e derivati quotati di copertura aventi classificazione Held for Trading).

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (building-block approach).

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3) e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (ad esempio un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

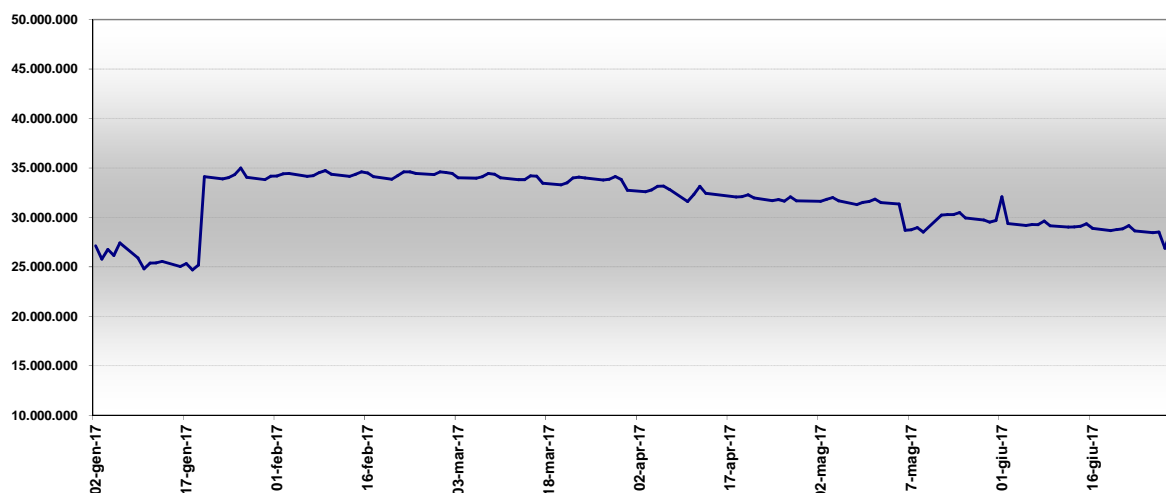
Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (value-at-risk) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti severi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 3 mesi per il portafoglio circolante con intervallo di confidenza: 99%) del portafoglio di proprietà e svolge analisi di sensitività a fattori di rischio quali: duration di portafoglio e shocks istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli. La *duration* media del portafoglio di negoziazione di Banca Sella è pari a 1,54 anni mentre la sensitività stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 19,2 milioni di euro (circa l'1,54% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico in calce. I valori sono sempre rimasti all'interno dei limiti prudenziali deliberati.

Banca Sella – Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui sopra, principalmente da crediti e debiti verso banche e clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista) e per la misurazione del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati *shift* paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -40 *basis point* (scenario al ribasso).

I dati al 30.06.2017 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -40 bps	18,42	879,22	2,09%

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento.

Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari) oppure prestiti obbligazionari emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e opzioni *cap*, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri *interest rate swap* sono posti in essere a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela della banca.

La Capogruppo adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono tempestivamente riverificati ed aggiornati.

Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da cash flow generato da poste a tasso variabile.

Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

Rischio di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso l'area Finanza della Capogruppo nella quale l'unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Nel corso del 1° semestre 2017 non si sono rilevati sforamenti del limite normativo del 2% del patrimonio di vigilanza per le posizioni in valuta, pertanto non si rileva generazione di requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio.

Il servizio Risk Management monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.

Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Sella avviene con cadenza quotidiana. Le principali attività della Banca soggette a tale rischio sono gli impieghi e la raccolta in valuta verso la clientela che corrispondono ad una minima parte del portafoglio bancario.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

La gestione del rischio di Liquidità del Gruppo Banca Sella assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding. La Direzione Finanza ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del Gruppo Banca Sella, perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In particolare in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo. Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alle Tesorerie delle banche del Gruppo, laddove presenti, compete l'attività di gestione della liquidità in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

Il servizio Risk Management è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. Tra le attività del servizio Risk Management rientrano altresì la valutazione delle riserve di liquidità. Sono delegate alle funzioni di Risk Management delle società del Gruppo, le responsabilità sui controlli e sul monitoraggio del rischio di liquidità, la verifica per il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di gruppo, e l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress il Gruppo Banca Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del Gruppo Banca Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: "Intraday", a "Breve termine" e "Strutturale". Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione è previsto un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra cui si citano gli indicatori regolamentari LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

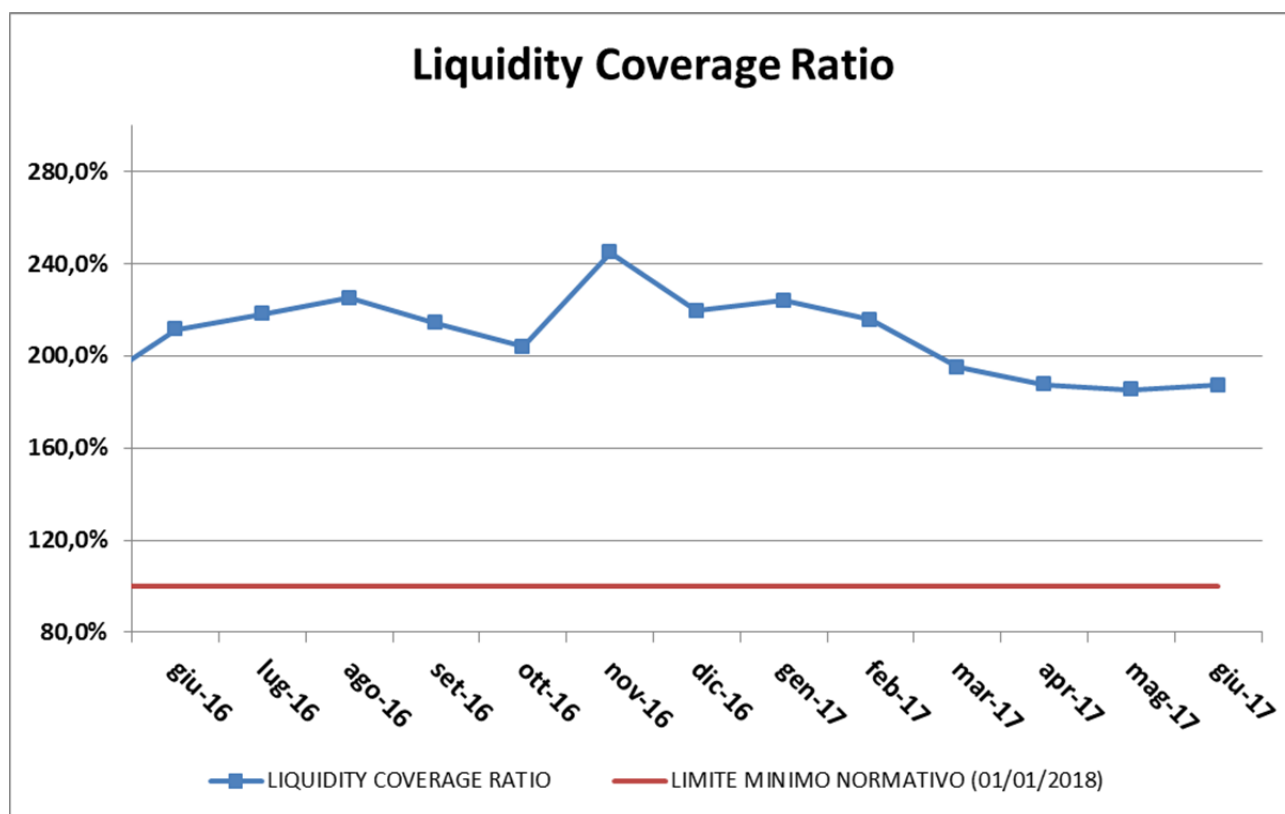
Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della *Maturity Ladder*¹, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo.

La *Maturity Ladder* è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

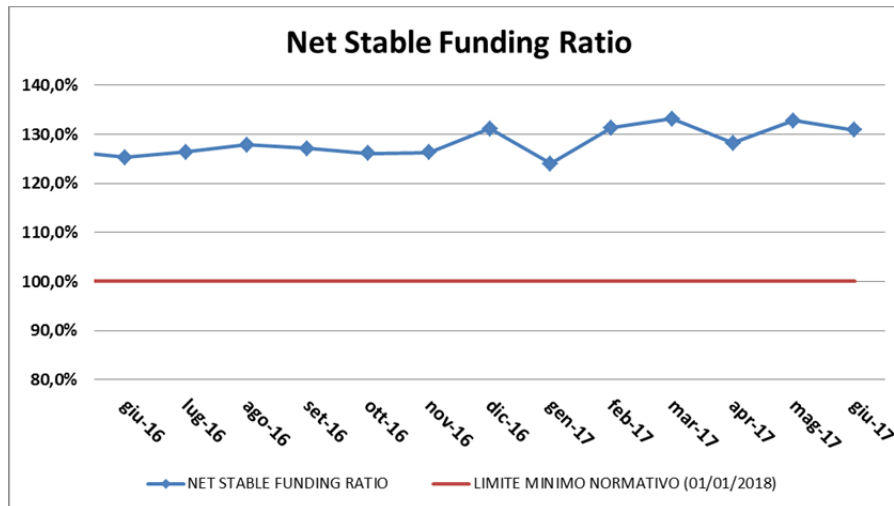
Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità a breve termine (*LCR*) del Gruppo Banca Sella, che da in indicazione della capacità del Gruppo di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%².



Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) del Gruppo Banca Sella, calcolato a livello gestionale, che da indicazione della capacità del Gruppo di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Tale indicatore entrerà in vigore nel gennaio 2018 con un limite minimo regolamentare pari al 100%.

¹ Per *Maturity Ladder* s'intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

² Il limite normativo del 100% entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. Tuttora è in vigore il limite del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n. 61/2015 che prevede un *phase in* graduale di 3 anni. Dal 1 gennaio 2017 il limite normativo è pari a 80%.



Rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quello strategico e di reputazione.

Anche nel corso del primo semestre 2017 Banca Sella ha dedicato particolare attenzione alla gestione dei rischi operativi, attraverso il costante rafforzamento dei presidi organizzativi e degli strumenti di mitigazione e controllo, tra i quali si segnalano:

- il cosiddetto "Ciclo del Controllo", processo da tempo adottato efficacemente da tutto il Gruppo, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate;
- l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali in ottica end to end³;
- l'attività di valutazione dei nuovi prodotti e servizi e del rischio informatico;
- l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea;
- i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati. Nel corso del 2017 è stata consolidata la struttura del reporting sia a livello sintetico del RAF sia consentendo l'apertura di maggior dettaglio con informazioni andamentali, al fine di migliorare il monitoraggio e la gestione del rischio operativo ed in particolare supportare più efficacemente l'attività svolta dal Comitato Controlli di Capogruppo.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management della Capogruppo produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio, che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e all'impatto a conto economico del rischio operativo, ponendo in evidenza gli eventi con gravità più elevata;
- al monitoraggio degli indicatori del rischio operativo rispetto alle soglie di Risk Appetite incluse nel Risk Appetite Framework;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio.

³ Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

Rischio legale

La normativa interna del Gruppo Banca Sella, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca, stabilisce l'obbligo di utilizzare schemi contrattuali i cui contenuti rispondano, quanto più possibile, a caratteristiche di standardizzazione preventivamente valutate dalle preposte strutture a livello di Gruppo. L'ufficio Servizi Legali di Banca Sella è il punto di riferimento in ordine alla predisposizione e disamina di bozze contrattuali, alla redazione di pareri legali, alla disamina di problematiche giuridiche e relativa consulenza, per le società del Gruppo Banca Sella.

In merito alle pendenze legali si segnala che la Banca è convenuta in alcuni contenziosi giudiziari originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. Le più consuete controversie giudiziali continuano ad essere quelle relative all'applicazione di interessi anatocistici e all'applicazione di interessi in misura ultralegale, frequentemente radicate per finalità dilatorie.

Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente sia complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

I rischi connessi al possibile esito sfavorevole di vertenze giudiziali sono stati attentamente analizzati e si è provveduto, dove è stato possibile effettuare un'attendibile valutazione della loro consistenza, a registrare un conseguente accantonamento nel fondo apposito.

In merito alla causa promossa avanti al Tribunale di Lecce da alcuni soci di minoranza di Banca Sella Sud Ardit Galati, in relazione alla fusione per incorporazione in Banca Sella, diretta a far accertare l'asserita legittimità del diritto di recesso dagli stessi esercitato, adducendo la pretesa violazione dei diritti di partecipazione, la Banca ricorse in appello avverso la decisione di primo grado che aveva accolto la domanda attorea.

In data 21 marzo 2017 la Corte di Appello ha confermato la sentenza di primo grado ma ha accolto uno dei motivi di ricorso di Banca Sella. Inoltre una recente sentenza di Cassazione ha confermato la correttezza dell'interpretazione restrittiva della norma in tema di recesso. Anche per queste ragioni la Banca, fondatamente convinta della correttezza della posizione assunta, ha ritenuto ragionevole e opportuno proporre ricorso in Cassazione avverso la sentenza di secondo grado. Verrà quindi depositato a breve il ricorso alla Suprema Corte, entro i termini di legge (21.10.2017).

Inoltre si informa che in merito alla citazione notificata nell'aprile 2016 da parte di Cassa Depositi e Prestiti spa (di seguito CDP) per circa euro 18,4 milioni in relazione ad un finanziamento concesso dalla stessa CDP a favore di una azienda municipalizzata con rapporto di conto acceso presso Banca Sella, ed all'asserito obbligo, in capo alla Banca, di pagare il debito residuo della azienda municipalizzata in forza della delegazione di pagamento dalla Banca sottoscritta quale tesoriera di CDP, è pervenuta sentenza, alla Banca favorevole, in accoglimento dell'eccezione pregiudiziale in rito dalla Banca presentata. Successivamente nel marzo 2017 CDP ha notificato nuovo atto di citazione, nel merito e nell'importo di contenuto identico al precedente.

La Banca, anche alla luce di approfondimenti eseguiti con esperti legali esterni, valuta sussistere significativi ed importanti argomenti capaci di assicurare alla Banca un'efficace difesa.

Infine si informa che il procedimento avanti l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) esteso, nell'aprile del 2016, nei confronti di undici banche tra cui Banca Sella S.p.A. volto ad accertare eventuali violazioni della concorrenza poste in essere attraverso l'ideazione di un modello di remunerazione del servizio denominato Sepa Compliant Electronic Database Alignment (Seda) si è concluso senza la previsione di sanzione in capo a nessuno dei soggetti coinvolti.

Evoluzione della gestione – scenario esterno

L'economia mondiale dovrebbe continuare ad espandersi nei restanti mesi del 2017 ed archiviare l'anno in moderata accelerazione rispetto al 2016.

Negli Stati Uniti, consumi privati e investimenti, insieme ai segnali di risveglio del commercio mondiale, dovrebbero supportare il proseguimento della crescita economica; l'incertezza che sussiste in relazione a tempistica ed effettiva entità dello stimolo fiscale e al relativo impatto sull'evoluzione delle condizioni finanziarie e monetarie domestiche, così come alla direzione che l'America intenderà seguire nel concreto in materia di rapporti commerciali internazionali, espone al tempo stesso le prospettive dell'economia statunitense a numerosi fattori di rischio, sia al rialzo che al ribasso.

La crescita in Area Euro è attesa rimanere su livelli soddisfacenti, guidata soprattutto dalle voci di domanda interna, supportate dal permanere di condizioni finanziarie accomodanti; i consumi privati, inoltre, continueranno a beneficiare dei miglioramenti del mercato del lavoro. L'evoluzione dei negoziati con il Regno Unito e le relative implicazioni sul processo di integrazione in Europea riceveranno una crescente attenzione nella seconda parte dell'anno. Per quanto riguarda i prezzi al consumo, una sostanziale stabilità dell'inflazione sui livelli attuali, superiori a quelli 2016, potrà essere osservata sia in Usa che in Area Euro. La Federal Reserve, entro la fine dell'anno in corso, dovrebbe procedere con un nuovo rialzo del tasso di policy, lasciandosi guidare dai progressi realizzati ed attesi rispetto al duplice mandato di sostegno all'occupazione e di stabilizzazione dell'inflazione sul target di medio termine del 2%, e dare avvio alla graduale riduzione del portafoglio titoli detenuto a bilancio. La Banca Centrale Europea porterà avanti gli acquisti di titoli al ritmo di 60 miliardi di euro mensili fino a dicembre e manterrà invariati ai livelli correnti i tassi di interesse di riferimento; l'annuncio sulle modalità di conduzione del piano di quantitative easing dopo dicembre 2017 sarà plausibilmente gestito con prudenza, al fine di prevenire un irrigidimento delle condizioni finanziarie nell'area.

Coerentemente con l'evoluzione attesa del quadro macroeconomico italiano per il 2017, il credito bancario al settore privato dovrebbe continuare ad espandersi e la qualità del credito dovrebbe migliorare ancora, a beneficio della redditività del sistema bancario. Uno stimolo alla crescita dei volumi di credito erogato dovrebbe arrivare in particolare dalla ripresa degli investimenti delle imprese visti i migliorati sondaggi sulle condizioni per investire nel paese.

La perdurante permanenza dei tassi di interesse su livelli particolarmente bassi manterrà ancora compresso il margine d'interesse, inducendo le banche a favorire la crescita della componente dei ricavi da servizi e la diversificazione delle attività al di fuori del credito; pur in presenza di una ulteriore riduzione del rischio di credito, la necessità di decumulare con maggiore rapidità lo stock di crediti problematici probabilmente porterà livelli di rettifiche su crediti ancora elevati; la necessità di recuperare livelli di redditività prossimi a quelli del resto d'Europa renderà pertanto ancora necessario insistere sull'efficientamento delle strutture operative ed sul contenimento dei costi.

Continuità aziendale

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il presente resoconto intermedio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali.

Dati Redditali

Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro)				
Voci	30/06/2017	30/06/2016	Variazione % su 30/06/2016	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	100.525,5	108.589,5	-7,4%	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(25.607,3)	(30.721,0)	-16,7%	
70. Dividendi e proventi simili	106,3	108,4	-2,0%	
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	75.024,5	77.976,9	-3,8%	
40. Commissioni attive	135.627,6	126.959,9	6,8%	
50. Commissioni passive	(35.562,1)	(32.859,5)	8,2%	
Commissioni nette	100.065,5	94.100,4	6,3%	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.824,7	4.023,1	-4,9%	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	41,5	(101,9)	-140,7%	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:				
a) <i>crediti</i>	(772,3)	(1.310,0)	-41,1%	
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	735,9	470,7	56,3%	
d) <i>passività finanziarie</i>	-	(48,1)	-100,0%	
RICAVI NETTI DA SERVIZI	103.895,2	97.134,2	7,0%	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	178.919,8	175.111,1	2,2%	
150. Spese amministrative				
a) spese per il personale	(79.714,0)	(81.849,6)	-2,6%	
Irap su costo del personale e comandi netto (1)	(216,6)	(225,0)	-3,7%	
Totale spese personale e Irap	(79.930,6)	(82.074,6)	-2,6%	
b) altre spese amministrative	(70.642,9)	(70.576,0)	0,1%	
Recupero imposta di bollo e altri tributi (1)	18.292,1	21.052,3	-13,1%	
Totale spese amministrative e recupero imposte	(52.350,8)	(49.523,6)	5,7%	
170. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(3.958,3)	(3.554,2)	11,4%	
180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(6.878,7)	(6.664,3)	3,2%	
190. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altri tributi)	10.225,0	13.285,0	-23,0%	
Costi operativi	(132.893,4)	(128.531,8)	3,4%	
RISULTATO DI GESTIONE	46.026,3	46.579,3	-1,2%	
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.756,1)	(166,4)	1556,0%	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:				
a) <i>crediti</i>	(19.938,0)	(23.291,8)	-14,4%	
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(2.137,5)	(1.834,5)	16,5%	
d) <i>altre operazioni finanziarie</i>	(4.317,3)	(539,4)	700,4%	
240. Utile (perdita) da cessione di investimenti	20,2	1,8	1011,1%	
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE ANTE EFFETTI NON RICORRENTI	16.897,6	20.749,1	-18,6%	
Riclassifiche da effetti non ricorrenti (1)				
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:				
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	47.388,6	-100,0%	
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	16.897,6	68.137,7	-75,2%	
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandi netto")	(5.559,1)	(10.399,9)	-46,6%	
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	11.338,5	57.737,8	-80,4%	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	11.338,5	57.737,8	-80,4%	

(1) Le voci interessate sono state riclassificate in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale. Le riclassifiche sono spiegate nel paragrafo successivo "I criteri di classificazione del Conto Economico".

I criteri di classificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. “dividendi ed altri proventi” che è ricompresa all’interno del margine d’interesse;
- l’IRAP sul costo del personale che è scorporata dalla voce “Imposte sul reddito del periodo dell’operatività corrente” e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce “recupero imposte di bollo e altre imposte” che è scorporata dalla voce 190. “altri oneri e proventi di gestione” e ricompresa nella voce 150 b) “altre spese amministrative”;
- la voce 100 “utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”, la componente relativa alle partecipazioni di minoranza è stata scorporata dai ricavi netti da servizi e ricompresa sotto il risultato di gestione.

Banca Sella chiude il primo semestre con un utile pari a 11,3 milioni di euro rispetto ai 57,7 milioni di euro del primo semestre 2016. Entrambi i periodi sono stati influenzati da eventi straordinari, in particolare il 2016 era stato interessato da utili straordinari per 44,1 milioni di euro al netto delle imposte, dovuti alla plusvalenza riveniente dall’operazione Visa e dalla cessione della partecipazione in C.B.A. Vita, mentre il 2017 è stato interessato da svalutazioni straordinarie dello strumento partecipativo e del relativo impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 3,8 milioni al netto delle imposte.

Al netto di tali eventi straordinari, l’utile del semestre in esame di 15,1 milioni risulta quindi in leggero aumento rispetto all’utile di 13,9 milioni del corrispondente periodo del 2016.

Si riportano di seguito le voci più significative di Conto Economico Riclassificato che hanno contribuito a tale risultato ed i commenti relativi:

- commissioni nette +6,3%;
- risultato netto dell’attività di negoziazione (area finanza) -4,9%;
- ricavi netti da servizi +7%;
- margine intermediazione +2,2%;
- costi operativi +3,4%;
- rettifiche di valore su crediti -14,4%;
- rettifiche di valore su altre operazioni +700,4%.

Margine di interesse

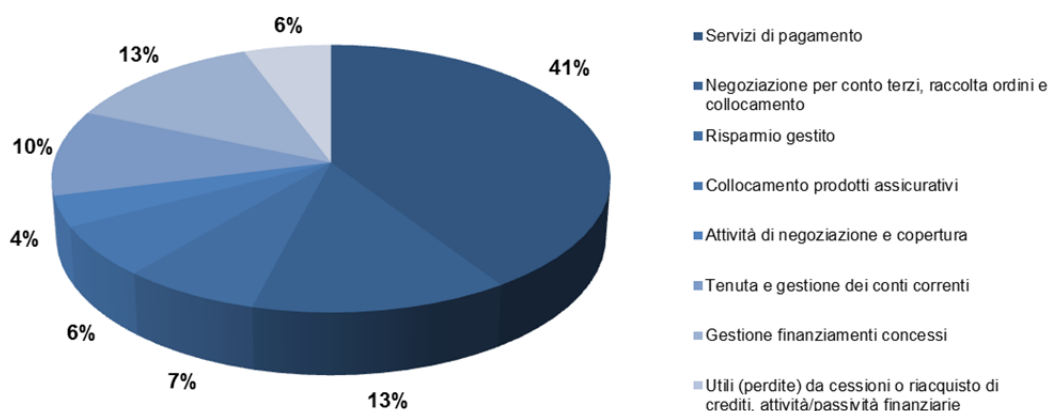
Il margine di interesse al 30 giugno 2017 ha registrato un risultato pari a 75 milioni di euro (-3,8% rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente). Il calo è influenzato dall’andamento dei tassi di mercato: sul fronte dell’attivo, sono stati registrati minori interessi principalmente sugli impieghi a Clientela, in presenza di volumi in crescita, parzialmente compensati da una riduzione degli interessi passivi, pur in presenza di volumi di raccolta diretta in aumento. Contribuisce invece positivamente al margine d’interesse la migliore performance del portafoglio titoli: +3,1 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

Ricavi netti da servizi

Complessivamente, i ricavi netti da servizi al 30 giugno 2017 si attestano a 103,9 milioni di euro (+7% rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente), in particolare grazie al buon andamento delle commissioni nette, +6,3% rispetto al 30 giugno 2016.

Ricavi netti da servizi: componenti principali (in migliaia di euro)

Voci	30/06/2017	30/06/2016	Variazioni	
			assolute	%
Servizi di pagamento	42.328,4	40.649,0	1.679,4	4,1%
Negoziazione per conto terzi, raccolta ordini e collocamento	13.851,9	10.896,5	2.955,4	27,1%
Risparmio gestito	7.382,0	6.887,4	494,6	7,2%
Collocamento prodotti assicurativi	6.444,2	5.310,0	1.134,3	21,4%
Attività di negoziazione e copertura	3.866,2	3.921,2	(55,0)	-1,4%
Tenuta e gestione dei conti correnti	10.795,9	11.273,5	(477,6)	-4,2%
Gestione finanziamenti concessi	13.372,7	14.047,3	(674,7)	-4,8%
Utili (perdite) da cessioni o riacquisto di crediti, attività/passività finanziarie	(36,4)	(887,4)	851,0	-95,9%
Altro	5.890,4	5.036,8	853,6	17,0%
Totale	103.895,2	97.134,2	6.761,0	7,0%

Ricavi netti da servizi - peso del servizio sul totale

Commissioni nette

Al buon risultato del primo semestre hanno contribuito principalmente le commissioni relative ai servizi di pagamento (+4,1%), essenzialmente grazie all'importante crescita del transato da acquiring, le commissioni relative ai servizi di negoziazione e raccolta ordini (+27,1%, prevalentemente dovuto al collocamento dei fondi in amministrato) e le commissioni dell'assicurativo vita (+21,4%).

Evidenziano invece una leggera diminuzione le commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti e quelle relative ai finanziamenti concessi alla Clientela.

L'andamento delle altre poste che concorrono ai ricavi netti è complessivamente positivo: mentre l'attività di negoziazione ha registrato utili inferiori per circa 0,2 milioni di euro, attestandosi comunque a 3,8 milioni di euro, l'attività di cessione di crediti ha generato minori effetti negativi rispetto al 2016 per oltre 0,5 milioni di euro e quella da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita ha portato maggiori utili per 0,3 milioni di euro.

Margine di intermediazione

Le dinamiche descritte portano a un risultato complessivo di 178,9 milioni di euro, in miglioramento (+2,2%) rispetto al 30 giugno 2016.

Il buon risultato delle commissioni nette, che hanno registrato una variazione positiva del +6,3%, ha più che compensato il calo del margine di interesse, mantenendo così il margine della gestione del denaro complessivamente in crescita.

Costi operativi

I costi operativi, pari a 132,9 milioni di euro, hanno avuto un aumento del 3,4% (pari a 4,4 milioni di euro), poiché, nonostante una importante riduzione dei costi del personale (circa 2,1 milioni di euro), si sono avuti minori recuperi (per 2,8 milioni di euro), minori proventi di gestione (per 3 milioni di euro) e maggiori rettifiche di valore (0,6 milioni di euro).

Le **spese per il personale** si sono ridotte del 2,6% (inclusa la relativa IRAP) conseguentemente alla riduzione dell'organico a seguito delle cessazioni di servizio, come da accordo siglato nel 2016 per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il quale al 31 dicembre 2016 era stato previsto apposito accantonamento.

L'andamento delle **Spese amministrative e recupero imposte** è influenzato dai contributi ai fondi di garanzia, pari a 1,9 milioni di euro rispetto ai 2,2 milioni dello stesso periodo del 2016; al netto di tali poste, l'aggregato cresce del 6,7% (di 3,2 milioni di euro) a causa principalmente dei maggiori costi dei circuiti per i servizi di acquiring (per 2,1 milioni di euro) e dei maggiori canoni per servizi pos riconosciuti ad Easy Nolo (per 0,9 milioni di euro).

Gli altri costi operativi, in aumento rispetto a giugno 2016, sono rappresentati dalle **rettifiche di valore** su immobilizzazioni materiali ed immateriali, superiori rispettivamente dell'11,4% e del 3,2%, per maggiori investimenti sostenuti a supporto della crescita.

Gli **altri oneri/proventi di gestione**, invece, sono in calo rispetto allo stesso semestre del 2016 del 23,0% (3,1 milioni di euro) prevalentemente per la riduzione delle commissioni da istruttoria veloce sui crediti (-2,1 milioni di euro) e per minori proventi dovuti a servizi amministrativi/informatici resi a terzi (-1,1 milioni di euro).

L'indicatore di efficienza denominato **cost to income**, cioè il rapporto tra costi operativi (dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi) e margine d'intermediazione, è pari a 73,7%, in peggioramento rispetto a 72,8% al 30 giugno 2016.

Dettaglio costi operativi (in migliaia di euro)

Voce	30/06/2017	30/06/2016	Variazioni	
			assolute	%
Spese amministrative:				
a) Spese per il personale	(79.714,0)	(81.849,6)	2.135,7	-2,6%
Irap su costo del personale e comandati netto	(216,6)	(225,0)	8,4	-3,7%
Totale spese personale e Irap	(79.930,6)	(82.074,6)	2.144,1	-2,6%
b) Altre Spese amministrative	(70.642,9)	(70.576,0)	(66,9)	0,1%
Recupero imposta di bollo e altre imposte	18.292,1	18.316,2	(24,2)	-0,1%
Totale spese amministrative e imposta di bollo	(52.350,8)	(52.259,7)	(91,1)	0,2%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(3.958,3)	(3.554,2)	(404,1)	11,4%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(6.878,7)	(6.664,3)	(214,5)	3,2%
Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	10.225,0	16.021,1	(5.796,2)	-36,2%
Costi operativi	(132.893,4)	(128.531,8)	(4.361,7)	3,4%

Accantonamenti, rettifiche di valore al netto delle riprese, utili da cessione/ riacquisto di attività/passività finanziarie

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Banca Sella ha inoltre valutato e deciso di accantonare, per rischio operativo, circa 2,3 milioni di euro relativamente alle commissioni di istruttoria veloce su sconfini derivanti dagli utilizzi delle carte di debito applicata per il periodo giugno 2015 – settembre 2016, su cui procedere d’iniziativa alla restituzione. Ciò in coerenza con le modalità di applicazione di tale commissione, recentemente riviste da parte della Banca, che dal 1° ottobre 2016 non applica più la commissione di istruttoria veloce per ogni sconfinato dovuto a questa tipologia di operazioni, in linea con le indicazioni fornite da Banca d’Italia.

Rettifiche di valore

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 19,9 milioni di euro, in diminuzione del 14,4% rispetto ai 23,3 milioni di euro al 30 giugno 2016. La diminuzione dei flussi in ingresso tra i deteriorati ha interessato tutti gli stati di deterioramento, con contrazione in particolare degli ingressi tra le inadempienze probabili e le sofferenze.

Al 30 giugno 2017 l’indicatore “Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)”, annualizzato, è pari allo 0,6%, in miglioramento rispetto allo 0,8% del 30 giugno 2016 (dati annualizzati).

Si sono avute inoltre maggiori rettifiche negative su attività finanziarie disponibili per la vendita (2,1 milioni di euro) e su altre operazioni (4,3 milioni di euro) entrambe a causa della svalutazione dello strumento partecipativo e dell’impegno verso lo Schema Volontario, come meglio illustrato più avanti nelle “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita

Il risultato di esercizio del semestre 2016, fu influenzato per 47,4 milioni di euro da due eventi straordinari: l’acquisizione da parte di Visa Inc. delle azioni di Visa Europe che ha comportato per Banca Sella, in qualità di “principal member”, una plusvalenza di 46,9 milioni di euro e la cessione di CBA Vita, società assicurativa del Gruppo, attuata il 30 giugno 2016 che ha apportato quella di 0,5 milioni di euro.

Imposte sul reddito

L’andamento delle imposte sul reddito, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio, è spiegato essenzialmente dall’evoluzione del risultato ante imposte e dalla diversa incidenza sullo stesso dei dividendi e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni, parzialmente esclusi da imposizione.

Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente sono al netto dell’IRAP relativa alle spese per il personale, che è stata riclassificata ad aumento di tale componente (calcolata tenendo conto delle modifiche introdotte dalla Legge 190 del 23/12/2014 in materia di deducibilità IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato); l’incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull’utile dell’operatività corrente ante imposte si è attestata al 32,9%. Va ricordato che la Legge di Stabilità 2016 (Legge 208 del 28/12/2015) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, la riduzione dell’aliquota IRES dal 27,5% al 24% con introduzione per il Settore Bancario di una addizionale IRES nella misura del 3,5%. La stessa norma ha previsto l’integrale deducibilità degli interessi passivi a seguito dell’abolizione della cosiddetta “Robin Hood tax”, che era stata introdotta dal D.L. 112/2008.

Alle rettifiche su crediti verso clientela sono state applicate le regole di deducibilità IRES e IRAP previste dal D.L. 85/2015, convertito dalla L. 132/2015, che prevede dal 2016 la deducibilità immediata delle rettifiche su crediti e, conseguentemente, non provoca incrementi di imposte anticipate, senza però avere un impatto diretto sul tax rate rispetto alla situazione applicabile in precedenza.

Banca Sella, in qualità di controllata, aderisce al regime di consolidato fiscale nazionale, adottato dalla controllante e consolidante Capogruppo Banca Sella Holding.

Dati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	30/06/2017	31/12/2016	Variazione % su 31/12/2016
Attività finanziarie (1)	1.326.949,7	1.541.713,7	-13,9%
Crediti verso banche	2.738.191,5	2.062.213,5	32,8%
Impieghi per cassa (esclusi i PCT attivi) (2)	6.973.341,4	6.984.390,4	-0,2%
Pronti contro termine attivi	2.678,1	1.203,1	122,6%
Immobilizzazioni materiali e immateriali (3)	95.727,8	97.259,8	-1,6%
Attività fiscali	163.307,6	176.067,7	-7,3%
Altre voci dell'attivo (4)	358.904,9	396.349,9	-9,5%
TOTALE DELL'ATTIVO	11.659.101,1	11.259.197,9	3,6%

Passivo e patrimonio netto	30/06/2017	31/12/2016	Variazione % su 31/12/2016
Debiti verso banche	767.887,6	406.482,8	88,9%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi (5)	9.655.452,5	9.695.379,1	-0,4%
pronti contro termine passivi	8.820,1	12.272,4	-28,1%
Totale raccolta diretta	9.664.272,6	9.707.651,5	-0,5%
Passività finanziarie	17.443,3	20.518,2	-15,0%
Passività fiscali	10.013,0	15.794,6	-36,6%
Altre voci del passivo (6)	358.947,8	266.980,3	34,5%
Fondi a destinazione specifica (7)	48.040,2	52.216,1	-8,0%
Patrimonio netto (8)	792.496,6	789.554,3	0,4%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	11.659.101,1	11.259.197,9	3,6%

- (1) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
- (2) Voce 70 "Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale attivo depurata della componente dei Pronti contro termine.
- (3) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".
- (4) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e 150 "Altre attività".
- (5) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".
- (6) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività".
- (7) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".
- (8) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione"; 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

Politiche di Funding e ALM

Per quanto attiene le politiche di funding, nel corso del primo semestre 2017, la Banca ha continuato ad operare secondo la consueta politica di sana e prudente gestione. In particolare si è agito in modo tale da garantire il mantenimento di una solida posizione di liquidità che trae origine e fondamento dal rapporto, sensibilmente inferiore all'unità, tra impieghi per cassa e raccolta diretta. L'eccedenza di raccolta diretta non impiegata in attivo commerciale è allocata in titoli obbligazionari senior (principalmente governativi) e in depositi a vista presso la Capogruppo bancaria, che costituiscono un rilevante buffer di attivi di elevata qualità prontamente liquidabili.

Attività finanziarie

Attività finanziarie (dati in migliaia di euro)

	30/06/2017	31/12/2016	Variazioni % sul 31/12/2016
Detenute per la negoziazione	22.205,5	26.188,2	-15,2%
Disponibili per la vendita	1.238.987,9	1.470.784,6	-15,8%
Crediti verso banche	22.498,9	52.449,8	-57,1%
Crediti verso clienti	82,5	80,1	3,0%
TOTALE	1.283.774,8	1.549.502,7	-17,2%

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione risultano composte principalmente da titoli di debito, in particolare da Titoli di Stato italiani, da obbligazioni bancarie senior e da obbligazioni emesse da Banche del Gruppo Banca Sella. Al 30 giugno 2017 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente:

- Titoli di Stato italiani 45%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 1%;
- Obbligazioni Gruppo Banca Sella 54%.

Nel corso del primo semestre la consistenza di questo comparto è diminuita di circa 4 milioni, passando da 26,2 milioni di euro del 31 dicembre 2016 a 22,2 milioni di euro del 30 giugno 2017.

Per quanto riguarda l'asset allocation, la componente a tasso variabile è quasi del tutto assente, e la quasi totalità della categoria è investita in titoli a tasso fisso a breve scadenza. L'esposizione al rischio di tasso è stata contenuta per tutto il periodo considerato.

Nel corso del primo semestre 2017 la componente dei titoli di debito delle attività finanziarie disponibili per la vendita registra una diminuzione del 13,7%, dovuta principalmente alla scadenza dei BTP Italia del 22 aprile 2017 solo parzialmente rinnovati. L'obiettivo per il 2017 è quello di ridurre il portafoglio titoli e perseguire una strategia di maggiore diversificazione degli attivi finanziari, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e corporate in portafoglio. Per questo motivo, e per favorire la diversificazione, nel corso del semestre è stata via via incrementata la presenza di fondi di investimento nella categoria obbligazionaria.

Le attività disponibili per la vendita sono composte principalmente da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate di elevato merito creditizio; i fondi pesano in maniera marginale e al 30 giugno 2017 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente:

- CCT 38,0%;
- BTP 14,2%;
- BTP legati all'inflazione 28,9%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 12,1%;
- Obbligazioni Corporate Senior 4,5%;
- Fondi di investimento 2,3%.

Nel corso del 2017 la consistenza di questo comparto è diminuita di circa 230 milioni di euro, riducendosi al valore al 30 giugno di 1.239 milioni di euro. L'asset class che ha visto la variazione maggiore è quella dei BTP Italia indicizzati all'inflazione, che ha registrato una diminuzione di circa 259,4 milioni di euro, compensata parzialmente con le Obbligazioni Bancarie Senior, che hanno registrato l'incremento di circa 38 milioni di euro di titoli non garantiti e di 16 milioni di euro di emissioni garantite dallo Stato Italiano. La consistenza delle Obbligazioni Corporate è aumentata di circa 6,2 milioni circa, mentre la componente di Titoli di Stato nel suo complesso è diminuita di circa 292 milioni.

L'asset allocation della categoria è variata: la componente a tasso variabile è aumentata attestandosi al 38% circa, la componente a tasso fisso a breve o media scadenza legata all'inflazione è invece diminuita al 29%. L'esposizione al rischio di tasso si è mantenuta su livelli contenuti per tutto il periodo considerato. In un'ottica di maggiore diversificazione, nel corso del semestre è stata incrementata l'esposizione nei confronti di emittenti privati, sia bancari, sia corporate, con scadenza media a 3 anni.

Tra i titoli di capitale rientrano anche le partecipazioni di minoranza, che, secondo quanto richiesto dai principi IFRS e in continuità con il bilancio al 31 dicembre 2016, sono state sottoposte al test di impairment. Si riportano di seguito le principali:

- VISA INC: azioni Visa Inc classe C per un controvalore al netto della clausola di lock up pari a 12 milioni di euro, per le quali è stata iscritta una riserva di patrimonio positiva, rispetto alla prima iscrizione al 21 giugno 2016, per un importo di circa 1.867.000 euro;
- PENSPLAN INVEST SGR Spa (metodo di valutazione patrimoniale complesso con aggiustamento reddituale): per un corrispettivo di circa 387.000 euro, il cui valore a bilancio è stato svalutato di circa 36.000 euro rispetto al valore del 31 dicembre scorso;
- Funivie Madonna di Campiglio (metodo di valutazione del patrimonio netto e multipli di borsa): il cui valore è stato mantenuto costante e pari al valore al 31 dicembre 2016 a 235.000 euro circa;
- Funivie Folgarida Marilleva (metodo di valutazione del patrimonio netto e multipli di borsa): il cui valore è stato mantenuto costante e pari al valore al 31 dicembre 2016 a 268.000 euro circa.

Relativamente allo schema volontario e alla comunicazione del FITD del 20 gennaio 2017, a seguito dell'intervento nel capitale della Cassa di Risparmio di Cesena, ed al periodico aggiornamento delle valutazioni al fair value delle attività finanziarie acquisite, al 31 dicembre 2016 si è proceduto alla svalutazione di 0,7 milioni di euro. Applicando la metodologia del Dividend Discount Model è stato definito il valore del capitale economico in base alla propria quota di contribuzione allo schema volontario, Banca Sella ha adeguato il valore di carico di Cassa di Risparmio di Cesena a circa 2,1 milioni di euro. Non avendo ricevuto ulteriori indicazioni da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nel corso del primo trimestre del 2017, il valore della quota di contribuzione di Banca Sella è stata mantenuta costante.

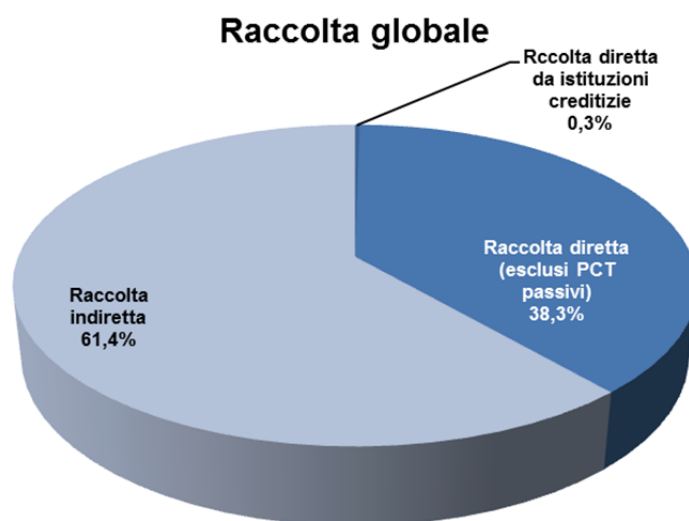
In data 3 agosto 2017 il FITD ha inoltrato ai propri aderenti una convocazione di assemblea straordinaria avente all'ordine del giorno l'incremento di 95 milioni di euro dell'ammontare delle risorse dello Schema Volontario a carico degli aderenti stessi. Dalle modifiche richieste in tale assemblea si evidenzia che quanto finora versato allo Schema Volontario non è stato sufficiente alla messa in sicurezza di Caricesena e con ragionevole probabilità si ritengono molto basse le prospettive di rientro dell'importo investito. Per tale motivo si procede alla svalutazione integrale dello Strumento Finanziario Partecipativo.

A seguito di ulteriori approfondimenti effettuati sulla comunicazione ricevuta dal FITD, si è desunto che l'eventuale probabile approvazione da parte dell'assemblea straordinaria del FITD dell'incremento delle risorse dello Schema Volontario, comporterà per gli aderenti un impegno futuro a versare un contributo complessivo di circa 515 milioni di euro, di cui 170 milioni destinati alla sottoscrizione delle tranche junior della cartolarizzazione degli NPLs di Caricesena, Carim e Carismi e 345 milioni destinati al salvataggio delle tre banche. In funzione della quota di pertinenza di Banca Sella, l'esborso previsto ad essa attribuibile è di circa 5,3 milioni di euro. Analogamente a quanto effettuato per lo Strumento Finanziario Partecipativo, si ritiene che, per la parte relativa alla messa in sicurezza delle tre banche, la probabilità di rientro del futuro versamento sia molto bassa, e pertanto si provvede a svalutare, con effetti a conto economico, tale impegno al 30 giugno 2017 per un importo pari a circa 3,5 milioni di euro.

La Raccolta Globale

Raccolta globale (dati in migliaia di euro)

Voci	30/06/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Raccolta diretta da istituzioni creditizie	64.427,6	0,3%	20.831,7	0,1%	43.595,9	209,3%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi)	9.655.452,5	38,3%	9.695.379,1	39,0%	(39.926,6)	-0,4%
Pronti contro termine passivi	8.820,1	0,0%	12.272,4	0,0%	(3.452,3)	-28,1%
Raccolta indiretta	15.467.504,4	61,4%	15.139.002,2	60,9%	328.502,2	2,2%
Raccolta globale	25.196.204,6	100,0%	24.867.485,4	100,0%	328.719,2	1,3%



Risparmio Amministrato

L'aggregato dei titoli di terzi in deposito, escluse le gestioni patrimoniali, i fondi comuni, le sicav e il risparmio assicurativo finanziario, ha raggiunto al 30 giugno 2017 l'importo di 8.578 milioni di euro, in calo del 4,2% circa rispetto al dicembre 2016, in cui è stato pari a 8.954 milioni di euro. Le dinamiche principali sottostanti registrano un decremento della componente obbligazionaria (-597 milioni di euro rispetto al dicembre 2016) ed un incremento di quella azionaria (+178 milioni di euro rispetto al dicembre 2016).

Fondi e sicav

I fondi d'investimento hanno chiuso il semestre con una raccolta netta positiva di circa 320 milioni. I flussi si sono concentrati prevalentemente sui comparti obbligazionari e bilanciati e i fondi di diritto estero sono stati maggiormente acquistati rispetto a quelli di diritto italiano. A fine giugno 2017 i volumi in fondi hanno superato i 3,7 miliardi in aumento del 11% rispetto all'anno precedente.

Trading Online

L'andamento dei ricavi derivanti dal servizio di negoziazione online di strumenti finanziari (Trading Online) nel primo semestre 2017 è stato influenzato dalla bassa volatilità dei mercati finanziari che nel periodo ha ridotto le opportunità di trading da parte dei clienti. In tale contesto si è assistito

conseguentemente ad una contrazione generalizzata degli scambi di mercato che ha penalizzato i risultati economici dei principali player del mercato del Trading online italiano.

L'operatività dei clienti Banca Sella, con oltre 1.100.000 ordini eseguiti sul mercato, è complessivamente diminuita del 14% rispetto all'anno precedente, generando ricavi di negoziazione in calo del 11%. L'andamento del business è stato influenzato positivamente, almeno in parte, dal miglioramento della commissione media applicata alla clientela. Complessivamente, il margine di intermediazione del servizio, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è diminuito del 9,5 %.

L'attività del servizio di trading on line si è sviluppata principalmente nelle seguenti direzioni:

- Evoluzione dell'offerta;
- Rafforzamento del modello di servizio.

In riferimento allo sviluppo dell'offerta, nel primo semestre 2017 sono stati introdotti i seguenti servizi: la Leva Plus (funzionalità che permette ai Clienti di operare intraday beneficiando di un effetto leva fino a 25 volte il capitale investito), la nuova veste grafica della piattaforma Sellaxtrading, la negoziazione automatica della valuta estera per sbilancio di fine giornata anziché ordine per ordine.

Dai primi mesi del 2017 è stato rafforzato il modello di servizio dedicato alla clientela trader, grazie all'introduzione del nuovo desk commerciale "Trading Specialist", team specializzato che ha lo scopo di seguire in modo personalizzato e dedicato la clientela più operativa.

Gestioni Patrimoniali

Le Gestioni Patrimoniali hanno avuto un primo semestre 2017 positivo. La raccolta netta è stata pari a 166,4 milioni dovuta quasi totalmente ad un conferimento di 161 milioni relativo ad un unico conto gestito riferito ad un soggetto istituzionale. Non particolarmente soddisfacenti i dati relativi al Private Banking con - 24,7 milioni al netto del conferimento del cliente istituzionale. Ottimo dato invece per i promotori finanziari con una raccolta positiva di 30 milioni di euro, praticamente invariate le succursali con +0,1 milioni di euro.

A fine giugno 2017 i volumi delle gestioni patrimoniali si sono attestati a 1,739 miliardi di euro dei quali 1.146 milioni di euro (il 65,9%) collocati dal servizio Private Banking, 221 milioni di euro (il 21,4%) dalla rete succursali e 372 milioni (il 12,7%) dalla rete dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Patrimoni Sella & C. I volumi aggregati evidenziano un incremento di circa il 11,1% rispetto al 31 dicembre 2016.

Ottimi risultati lato performance. Il 95,57% dei clienti (85,45% dei patrimoni) ha avuto per il primo semestre 2017 un rendimento lordo dagli effetti fiscali e dalle commissioni superiore al benchmark di riferimento. Il 79,06 dei clienti (73,19% dei patrimoni) ha avuto per lo stesso periodo un rendimento netto superiore al benchmark.

L'attività di gestione relativa ai portafogli di Banca Sella è delegata a Banca Patrimoni Sella & C.

Mercato Private e Affluent

Il nuovo modello di servizio prevede che il 100% della clientela dei segmenti private e affluent venga servita da un consulente dedicato. Con questo obiettivo a luglio 2016 nasce il Mercato Private e Affluent

E' proseguito nel corso del primo semestre 2017 l'attività di assegnazione della clientela target dei due segmenti ai consulenti affluent dedicati e ai private bankers. Il numero di consulenti (tra affluent dedicati e private banker) a fine giugno 2017 era pari ad oltre 220 commerciali, per una copertura della clientela target di circa l'80%. Si conferma l'obiettivo di rafforzamento e di infittimento dei bankers sul territorio anche attraverso il recruiting dall'esterno. Nel corso del primo semestre è stato inserito 1 private banker a Milano.

Il segmento Private

Lo stock di raccolta globale al 30 giugno 2017 si è assestato a 8,171 miliardi di euro, a seguito del proseguimento del processo di assegnazione di clientela target coerenti.

Il primo semestre si è concluso con la raccolta netta da privati per circa 40 milioni di euro, ed un ottimo risultato sul fronte risparmio gestito, con flussi totali per oltre 430 milioni di euro. La componente di risparmio gestito si è attestata quindi al 42,5% della raccolta globale.

L'acquisizione dei Clienti del primo semestre ha confermato il trend positivo dello scorso anno con una variazione netta positiva di 450 clienti.

Il margine di intermediazione dei primi 6 mesi registra un consuntivo pari a 17,6 milioni di euro. Ottimo il contributo dei ricavi da servizi da investimenti netti, attestatisi a 15,6 milioni di euro.

I crediti

Nel corso del I semestre 2017 il Servizio Prodotti del Credito ha proseguito l'innovazione della gamma d'offerta e l'aggiornamento continuo dei prodotti esistenti per meglio soddisfare le esigenze della clientela privata e aziende.

In particolare si segnala:

- E' proseguito il rafforzamento dell'offerta sui mutui a privati con alcune azioni promozionali e con la valorizzazione del Fondo di Garanzia per la Prima Casa;
- E' in corso il potenziamento dell'offerta di prodotti del credito sui canali digitali, in primis sul comparto mutui a privati;
- A seguito dell'ottenimento di nuovi fondi dal programma TLTRO 2 è stata potenziata l'offerta di prodotti di finanziamento a condizioni di favore per la clientela aziende;
- Sono state attivate modalità di finanziamento a breve termine per Small Business e PMI specificamente legate agli incassi POS;
- E' stato migliorato il processo per l'offerta di credito alle start-up innovative;
- Si è dato impulso all'utilizzo della garanzia Innovfin (che rientra nell'ambito del programma Horizon 2020 sui finanziamenti a sostegno delle attività di ricerca e innovazione delle imprese);
- E' stata rinnovata l'offerta di finanziamenti per l'anticipo dei contributi PAC (Politica Agricola Comune);
- Si è provveduto a sottoscrivere nuovi accordi regionali (Piemonte, Puglia, Campania) relativi ai piani di sviluppo rurale (PSR) che prevedono la concessione di contributi per investimenti nel settore agrario;
- E' stata stipulata una nuova Convenzione con Finlombarda per il Credito di Funzionamento alle imprese agricole;
- E' proseguita l'adesione alle iniziative di sostegno finanziario alle popolazioni colpite da calamità naturali;
- Si è ampliato il convenzionamento con società di Factoring per rispondere ai bisogni delle aziende clienti interessate a tale strumento di gestione dei crediti verso le controparti commerciali e all'eventuale smobilizzo dei crediti in forma pro-soluto;
- E' proseguita l'attività di collocamento dei prestiti personali erogati da Consel per circa 41,3 milioni di euro di nominale liquidato, così come l'attività di collocamento dei Contratti di Leasing stipulati da Biella Leasing per circa 22,3 milioni di euro nominali;
- Sono in fase di studio forme innovative di operatività in materia di Supply Chain Finance. In valutazione anche potenziali partnership con società Fintech-P2P Lending, per ampliamento dell'offerta tramite canali digitali nei settori Corporate e PMI;
- Sono state rinnovate le convenzioni per il finanziamento dell'acquisto tablet a favore del corpo insegnante e delle famiglie degli studenti di alcune istituzioni scolastiche biellesi.

Impieghi per cassa (dati in migliaia di euro)

Voci	30/06/2017	Incidenza % su totale	31/12/2016	Incidenza % su totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela (esclusi PCT)	6.973.341,4	100,0%	6.984.390,4	100,0%	-11.048,9	-0,2%
In bonis	6.499.658,3	93,2%	6.471.300,1	92,6%	28.358,2	0,4%
- Conti correnti	678.995,7	9,7%	617.909,4	8,9%	61.086,3	9,9%
- Mutui	3.817.959,2	54,7%	3.851.174,3	55,1%	-33.215,0	-0,9%
- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	218.942,8	3,1%	228.567,7	3,3%	-9.624,9	-4,2%
- Leasing finanziario	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
- Altre operazioni	1.783.678,1	25,6%	1.773.568,7	25,4%	10.109,4	0,6%
- Titoli di debito	82,5	0,0%	80,1	0,0%	2,4	3,0%
Attività deteriorate	473.683,2	6,8%	513.090,2	7,3%	-39.407,1	-7,7%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (ESCLUSI I PCT)	6.973.341,4	100,0%	6.984.390,4	100,0%	-11.048,9	-0,2%
Pronti contro termine	2.678,1	0,0%	1.203,1	0,0%	1.475,0	122,6%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA	6.976.019,6	100,0%	6.985.593,5	100,0%	-9.573,9	-0,1%

La voce crediti verso clientela registra una leggerissima flessione dello 0,1% rispetto al 31 dicembre 2016. Tale andamento è dovuto principalmente ad una crescita dei conti correnti, dei mutui e degli altri finanziamenti. In quest'ultima voce rientrano i finanziamenti senza revoca e senza piano d'ammortamento, quali ad esempio finanziamenti in tranche e finanziamenti estero.

A chiusura semestre 2017 gli impieghi per cassa a clientela ordinaria ammontano a 6.976 milioni di euro (6.985,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016), con una lievissima variazione negativa di circa 9 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Per ciò che attiene gli impieghi di firma, l'ammontare complessivo è pari a 211,5 milioni di euro (214,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

In una situazione economica ancora difficile, la Banca, come precedentemente descritto, ha mantenuto il proprio supporto alle famiglie, con l'offerta di mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della casa, ed alle imprese che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale, erogando credito a breve termine per sostenere lo svolgimento dell'attività corrente e finanziamenti a medio/lungo termine per nuovi investimenti e/o per ristrutturazione dell'indebitamento a breve.

Sono proseguiti i finanziamenti alle imprese in collaborazione con Biella Leasing, la società di leasing del Gruppo, e con Consel, società di credito al consumo del Gruppo, per l'erogazione dei finanziamenti di credito al consumo ai privati.

Anche nel corso dell'esercizio 2016 si è operato utilizzando i fondi messi a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dal Fondo Europeo per gli Investimenti ed è proseguita la fattiva collaborazione con Sace per sostenere la crescita internazionale delle Imprese clienti.

In considerazione della complessità del contesto economico, anche nel corso del 2016 la formazione e l'aggiornamento del personale che opera nel settore del credito ha rivestito grande importanza.

Nel primo semestre del 2017 sono apprezzati:

- il consolidamento dei segnali di uscita dalla crisi economica che si erano già manifestati nel corso del 2016;
- gli effetti positivi delle azioni poste in atto per il miglioramento della qualità del credito, con una decisa contrazione dei nuovi ingressi a deteriorato;
- gli altrettanto positivi effetti della gestione sempre più proattiva del contenzioso, volta ad un più rapido smaltimento dei crediti deteriorati: nel corso del mese di maggio 2017 si è conclusa l'operazione di cessione di un portafoglio di circa 125 milioni di crediti in sofferenza (iscritti a libro per circa 123 milioni, 16% dello stock delle sofferenze lorde al 31/03/2017).

Il combinato disposto dei tre fattori ha permesso di ridurre l'impatto del rischio di credito del 14,4% rispetto al primo semestre del 2016 con un rapporto tra le rettifiche su crediti e impieghi per cassa che migliora dallo 0,8% del 31/12/2016 allo 0,6% (dato annualizzato).

Risultano in netto miglioramento tutti gli indicatori:

- attività deteriorate lorde su impieghi lordi al 12,1% (dal 13,6% al 31/12/2016);
- sofferenze lorde su impieghi lordi all'8,6% (dal 10,0% al 31/12/2016);
- attività deteriorate nette su impieghi netti al 6,8% (dal 7,4% al 31/12/2016);
- sofferenze nette su impieghi netti al 4,0% (dal 4,3% al 31/12/2016);
- texas ratios al 76,9% (dall'82,1% al 31/12/2016).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 47,2% in diminuzione rispetto al 31/12/2016 (50,1%). La diminuzione è legata alla massiccia cessione di pratiche in sofferenza unsecured caratterizzate da alte percentuali di svalutazione. Il tasso di copertura delle sofferenze si attesta al 57,0 % (60,4% al 31/12/2016), migliora il tasso di copertura delle inadempienze probabili (22,8% dal 21,7% al 31/12/2016) e rimane inalterato quello dei past due (12,2%).

In coerenza con le linee strategiche e con quanto richiamato dagli organi di vigilanza nazionale ed europea, le attività dell'anno si sono altresì concentrate sulla riduzione dello stock di sofferenze, il cui trend è in diminuzione sia per le sofferenze lorde, sia per quelle nette.

Qualità del credito (dati in migliaia di euro)

Voci	30/06/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela	6.975.937,1	100,00%	6.985.513,4	100,00%	(9.576,3)	-0,14%
Crediti non deteriorati	6.502.336,4	93,21%	6.472.503,2	92,66%	29.833,2	0,46%
Crediti deteriorati	473.683,2	6,79%	513.090,2	7,35%	(39.407,1)	-7,68%
<i>di cui sofferenze nette</i>	275.879,8	3,95%	299.822,6	4,29%	(23.942,8)	-7,99%
<i>di cui inadempienze probabili</i>	189.818,2	2,72%	204.426,8	2,93%	(14.608,6)	-7,15%
<i>di cui scaduti deteriorati</i>	7.985,1	0,11%	8.840,8	0,13%	(855,6)	-9,68%

Crediti in sofferenza

Le sofferenze nette a fine esercizio ammontano a 275,9 milioni di euro (dato comprensivo dei volumi delle cartolarizzazioni), in diminuzione dell'8% rispetto al 31/12/2016 (299,8 milioni). L'incidenza sugli impieghi per cassa si attesta al 4,0% (4,3% al 31/12/2016).

Nel periodo in esame il flusso delle nuove sofferenze lorde è stato pari a 30,4 milioni di euro, in diminuzione del 43,1% rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione è derivata dal significativo miglioramento della qualità del credito.

Gli incassi registrati sulle posizioni a sofferenza, comprensivi di quelli su posizioni cedute, ammontano a 33,8 milioni di euro, in aumento del 25,7% rispetto allo stesso periodo del 2016 che registrava 25,1 milioni di euro. Il miglioramento è legato sia ad un incremento degli incassi derivanti da cessione, sia al buon andamento di quelli provenienti da soluzioni stragiudiziali. Quanto alle attività inerenti l'escussione delle garanzie, l'anno ha registrato una buona performance per le vendite degli immobili in asta, sia per l'effetto incentivante delle riforme del processo esecutivo introdotte nella seconda metà del 2015, sia per le azioni poste in atto dal Contenzioso in sinergia con l'Immobiliare Lanificio Maurizio Sella e con alcuni partners esterni, per la pubblicizzazione e la vivacizzazione delle aste, l'accompagnamento e, nei casi di interesse, l'acquisto degli immobili. L'incasso delle garanzie escusse ai Confidi ha evidenziato un andamento in flessione rispetto all'esercizio precedente a causa dell'entrata in crisi di alcuni consorzi di garanzia.

Nel primo trimestre è stata completata un'operazione di cessione pro soluto di un portafoglio di posizioni, con procedura concorsuale aperta, per un importo pari a circa 20,75 milioni di euro di crediti esigibili, iscritti a libro per circa 6,9 milioni di euro. Nel secondo trimestre si è conclusa una operazione di cessione di un portafoglio di circa 125,5 milioni di crediti esigibili, composti principalmente da posizioni unsecured iscritte a libro per circa 104 milioni e posizioni secured iscritte a libro per circa 19 milioni.

Il completamento delle citate operazioni ha consentito di ridurre di oltre 3.600 pratiche i portafogli dei gestori, con benefici in termini di efficienza nell'attività di recupero.

Il numero delle posizioni presenti a sofferenza al 30 giugno 2017 è pari a 5.257 unità, il 51,9% è rappresentato da posizioni di importo inferiore a 50.000 euro e l'11,3% inferiori a 5.000 euro.

A giugno 2017 il coverage ratio riferito alle sofferenze è pari al 57%, mentre a fine anno precedente era pari al 60,4%, con una diminuzione di 3,4 punti. Come già evidenziato, tale diminuzione è legata esclusivamente alla massiccia cessione di posizioni unsecured, caratterizzate da elevate percentuali di copertura.

Crediti in inadempienza probabile

Le posizioni ad inadempienza probabile ammontano a fine semestre a 189,8 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni), in diminuzione del 7,1% rispetto al 31/12/2016 (204,4 milioni). Il numero di clienti classificati a inadempienza probabile è pari a 5.287 (di cui 2.853 con esposizione inferiore a 5.000 euro).

A giugno 2017 i crediti assistiti da garanzia ipotecaria ammontano a 139,2 milioni netti.

Le posizioni con revoca degli affidamenti sono pari a 1.383, per 39,7 milioni di euro di esposizioni nette. Lo stock risulta influenzato dalla presenza di posizioni per le quali si sono raggiunti accordi di rientro integrale.

A giugno 2017 il coverage ratio riferito alle inadempienze probabili è pari al 22,8%, mentre a fine anno precedente era pari al 21,7%, con un aumento di 1,1 punti.

Tale livello di copertura, anche se più contenuto rispetto a con quello di un campione di peers (29,0% al I° trimestre 2017), si giustifica da un limitato tasso di permanenza dei crediti in tale categoria e da un elevato indice di ritorno in bonis, oltre che dalla presenza, per circa il 68% dell'ammontare lordo delle inadempienze probabili, di garanzie ipotecarie.

Le valutazioni del servizio Non Performing Exposures da applicare alle inadempienze probabili sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora essa risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita dopo le azioni di recupero, in generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari di controparte e tenendo conto delle garanzie presenti.

Crediti scaduti

Le posizioni classificate tra i crediti scaduti e sconfinanti ammontano a fine esercizio a 8 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni).

Tra i crediti scaduti e sconfinanti sono presenti 64 posizioni, con esposizione complessiva per 2,6 milioni di euro, che beneficiano di garanzia ipotecaria.

Al 30 giugno 2017 il numero di clienti con crediti scaduti e sconfinanti è pari a 5.637. Il portafoglio delle esposizioni scadute è molto frazionato: 5.326 posizioni sono di importo inferiore ai 5.000 euro.

La valutazione dei crediti scaduti e sconfinanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore viene effettuata analiticamente, per le posizioni con esposizione superiore a 100 mila euro, al momento della prima classificazione e successivamente ogni qual volta intervengano fatti nuovi e rilevanti.

Esse, operate dal servizio Non Performing Exposures, sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora la stessa risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita, in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari di controparte e tenendo conto delle garanzie presenti.

Complessivamente le rettifiche analitiche applicate sui volumi di crediti scaduti e sconfinanti ammontano, al 30 giugno 2017, a 1,1 milioni di euro.

A giugno 2016 il coverage ratio riferito alle esposizioni scadute è pari al 12,2%, in linea rispetto all'anno precedente.

Crediti con misure di tolleranza

La rilevazione dei clienti in stato di forbearance al 30 giugno 2017 ammonta a 322,7 milioni di euro (esposizioni lorde, 351,8 milioni al 31 dicembre 2016), così suddivisi:

- 191,1 milioni di euro, crediti non performing (l'esercizio precedente erano 209,7 milioni di euro);
- 131,6 milioni di euro, crediti performing (l'esercizio precedente erano 142,1 milioni di euro).

Nel corso del primo semestre del 2017 le posizioni sotto forbearance non performing hanno registrato 30,1 milioni di euro di nuovi ingressi di cui 13,8 milioni da esposizioni forborne performing.

Complessivamente, nel medesimo periodo i flussi in uscita da forborne non performing sono stati pari a 52,1 milioni di euro, di cui 11,7 milioni di euro verso forborne performing, in seguito al superamento di 12 mesi di regolarità dei pagamenti dopo la concessione della misura di tolleranza.

Partecipazioni e rapporti con le imprese del Gruppo

Nelle tabelle seguenti si elencano i rapporti la Banca e le altre società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico. Banca Sella eroga la maggior parte dei servizi di outsourcing, alle società del Gruppo; riceve outsourcing dalla Capogruppo per quanto concerne i servizi in capo ad essa, ossia in particolare: Ispettorato, Sicurezza Informatica ed emissione prestiti obbligazionari.

Rapporti con le società del Gruppo: dati Patrimoniali (in migliaia di euro)

	Altre Attività	Altre Passività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Titoli di debito acquistati	Titoli di debito emessi
Banca Sella Holding S.p.A.	2.180	3.025	7.047	2.685.056	-	682.985	-	92.005	11.017	34.521	32.310
Sella Gestioni S.g.r S.p.A.	2.514	-	-	-	2	-	4.317	-	-	-	-
Sella Capital Management	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
S.g.R.S.p.A. in liquidazione	8	-	-	-	-	-	5.472	-	-	-	-
Biella Leasing S.p.A.	474	36	-	-	632.361	-	1.421	-	-	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella S.p.A.	26	-	-	-	-	-	46.459	-	-	-	-
Immobiliare Sella S.p.A.	13	-	-	-	-	-	11.643	-	-	-	-
Selfid S.p.A.	45	-	-	-	-	-	1.668	-	-	-	-
Consel S.p.A.	456	-	-	-	696.949	-	-	-	-	-	-
Banca Patrimoni Sella & C. S.r.l.	3.056	-	-	23	-	15.695	-	-	-	-	-
Easy Nolo S.p.A.	495	-	-	-	4.780	-	-	-	-	-	-
Brosel S.p.A.	46	-	-	-	-	-	1.164	-	-	-	-
Selir S.r.l.	61	-	-	-	-	-	3.783	-	-	-	-
Family Advisory sim S.p.A.	12	-	-	-	2	-	578	-	-	-	-
Miret S.A.	-	-	-	-	-	-	69	-	-	-	-
Finanziaria 2010 S.p.A.	7	-	-	-	-	-	1.864	-	-	-	-
Maurizio Sella	14	-	-	-	437	-	-	-	-	-	-
Selban	5	-	-	-	-	-	171	-	-	-	-
Totale	9.413	3.061	7.047	2.685.080	1.334.530	708.680	78.609	92.005	11.017	34.521	32.310

Rapporti con le società del Gruppo: dati Economici (in migliaia di euro)

	Altri proventi di gestione	Altri proventi di gestione (*)	Commissioni attive	Commissioni passive	Interessi attivi e proventi assimilati - altri	Interessi passivi e oneri assimilati - altri	Risultato netto dell'attività di copertura	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Spese amministrative: altre spese amministrative	Spese amministrative: spese per il personale (**)	Spese amministrative: spese per il personale (***)
Banca Sella Holding S.p.A.	846	603	331	3.001	4.780	13.330	13.328	-4.803	1.505	-1.227	902
Sella Gestioni S.g.r. S.p.A.	53	56	5.060	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella Capital Management S.g.R S.p.A. in liquidazione	5	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Blella Leasing S.p.A.	173	90	248	-	3.982	-	-	-	-	-	125
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	19	2	4	-	-	29	-	-	930	-	6
Immobiliare Sella S.p.A.	13	-	-	-	-	1	-	-	1.013	-	-
Selfid S.p.A.	15	14	-	-	-	-	-	-	-	-	40
Consel S.p.A.	94	80	1.959	-	4.472	-	-	-	-7	-123	85
Banca Patrimoni Sella & C. S.r.l.	838	725	-	7.932	10	-	-	-	158	-25	38
Easy Nolo S.p.A.	93	94	24	-	23	-	-	-	4.755	-5	217
Brosel S.p.A.	27	13	-3	-	-	1	-	-	18	-	1
Selir S.r.l.	9	50	-	-	-	1	-	-	2.029	-14	7
Family Advisory sim S.p.A.	8	3	-	-	-	-	-	-	110	-	-
Miret S.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziaria 2010 S.p.A.	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maurizio Sella	14	-	-	-	7	-	-	-	-	-	-
Selban	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.220	1.732	7.623	10.933	13.274	13.362	13.328	-4.803	10.510	-1.393	1.422

(*) servizi resi a Società del Gruppo

(**) recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende

(***) rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso altre società del gruppo



Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30/06/2017	31/12/2016	Scostamento %
10. Cassa e disponibilità liquide	112.774.866	126.566.571	-10,90%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.030.011	47.459.139	-15,65%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.286.919.722	1.494.254.507	-13,88%
60. Crediti verso banche	2.738.191.490	2.062.213.464	32,78%
70. Crediti verso clientela	6.976.019.568	6.985.593.449	-0,14%
80. Derivati di copertura	5.025.345	5.927.316	-15,22%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	93.372.071	108.044.205	-13,58%
110. Attività materiali	42.403.270	44.642.616	-5,02%
120. Attività immateriali	53.324.492	52.617.136	1,34%
di cui:			0,00%
- avviamento	13.531.423	13.531.423	0,00%
130. Attività fiscali	163.307.642	176.067.726	-7,25%
a) correnti	46.180.396	53.332.664	-13,41%
b) anticipate	117.127.246	122.735.062	-4,57%
di cui alla L. 214/2011	104.342.942	108.911.976	-4,20%
150. Altre attività	147.732.612	155.811.773	-5,19%
Totale dell'attivo	11.659.101.089	11.259.197.902	3,55%

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2017	31/12/2016	Scostamento %
10. Debiti verso banche	767.887.568	406.482.827	88,91%
20. Debiti verso clientela	9.290.284.054	9.254.133.239	0,39%
30. Titoli in circolazione	373.988.557	453.518.277	-17,54%
40. Passività finanziarie di negoziazione	17.443.337	20.518.182	-14,99%
60. Derivati di copertura	97.030.296	111.205.986	-12,75%
80. Passività fiscali	10.012.961	15.794.643	-36,61%
a) correnti	3.067.031	6.799.355	-54,89%
b) differite	6.945.930	8.995.288	-22,78%
100. Altre passività	261.917.529	155.774.270	68,14%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	30.748.900	33.097.412	-7,10%
120. Fondi per rischi e oneri:	17.291.287	19.118.732	-9,56%
b) altri fondi	17.291.287	19.118.732	-9,56%
130. Riserve da valutazione	(548.183)	378.217	-244,94%
160. Riserve	81.387.740	30.320.657	168,42%
170. Sovrapprezzi di emissione	366.090.483	366.090.483	0,00%
180. Capitale	334.228.084	334.228.084	0,00%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.338.476	58.536.893	-80,63%
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.659.101.089	11.259.197.902	3,55%

Conto Economico

CONTO ECONOMICO

Voci	30/06/2017	30/06/2016	Scostamento %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	100.525.530	108.589.478	-7,43%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(25.607.286)	(30.720.953)	-16,65%
30. Margine di interesse	74.918.244	77.868.525	-3,79%
40. Commissioni attive	135.627.596	126.959.869	6,83%
50. Commissioni passive	(35.562.133)	(32.859.517)	8,22%
60. Commissioni nette	100.065.463	94.100.352	6,34%
70. Dividendi e proventi simili	106.271	108.391	-1,96%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.824.734	4.023.097	-4,93%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	41.480	(101.876)	-140,72%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(36.435)	46.501.236	-100,08%
a) crediti	(772.310)	(1.310.015)	-41,05%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	735.875	47.859.349	-98,46%
d) passività finanziarie	-	(48.097)	-100,00%
120. Margine di intermediazione	178.919.757	222.499.724	-19,59%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(26.392.842)	(25.665.659)	2,83%
a) crediti	(19.938.009)	(23.291.781)	-14,40%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.137.513)	(1.834.503)	16,52%
d) altre operazioni finanziarie	(4.317.320)	(539.375)	700,43%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	152.526.914	196.834.065	-22,51%
150. Spese amministrative:	(150.356.850)	(152.425.581)	-1,36%
a) spese per il personale	(79.713.968)	(81.849.620)	-2,61%
b) altre spese amministrative	(70.642.882)	(70.575.961)	0,09%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.756.051)	(166.423)	1556,04%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.958.271)	(3.554.225)	11,37%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.878.743)	(6.664.284)	3,22%
190. Altri oneri/proventi di gestione	28.517.043	34.337.337	-16,95%
200. Costi operativi	(135.432.871)	(128.473.176)	5,42%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	20.167	1.815	1011,13%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.114.210	68.362.704	-74,97%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.775.734)	(10.624.932)	-45,64%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.338.476	57.737.772	-80,36%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	11.338.476	57.737.772	-80,36%

Redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	30/06/2017	30/06/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	11.338.476	57.737.772
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	82.380	(2.615.865)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.008.780)	(36.578.087)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(926.400)	(39.193.952)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	10.412.076	18.543.820

La variazione della redditività complessiva riferita alla voce 100. "attività finanziarie disponibili per la vendita" è quasi totalmente ascrivibile al rigiro a Conto Economico, nel 2016, della riserva positiva iscritta a fine 2015 in seguito all'operazione non ricorrente di acquisizione di Visa Europe da parte di Visa Inc.. Infatti, a fine 2015 era stata rilevata una riserva per circa 38,6 milioni di euro a fronte della valutazione al fair value della partecipazione detenuta. Nel corso del 2016 si è perfezionata la cessione della partecipazione con il realizzo di una plusvalenza di circa 46,9 milioni di euro ed il conseguente rigiro della riserva di valutazione a conto economico.

La variazione della voce 40 è dovuta all'effetto delle valutazioni attuariali del TFR.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2017

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30-06-2017

	esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/2017	variazioni dell'esercizio						patrimonio netto al 31/12/2017												
				allocazione risultato esercizio precedente	riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie		distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options								
Capitale:																						
a) azioni ordinarie	334.228.084	-	334.228.084	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	334.228.084	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	366.090.483	-	366.090.483	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	366.090.483	
Riserve:																						
a) di utili	168.613.286	-	168.613.286	51.067.083	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	219.680.369
a.1) di utili anno precedente	(4.542.710)	-	(4.542.710)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.542.710)
b) altre	(133.749.918)	-	(133.749.918)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(133.749.918)
Riserve da valutazione:																						
a) di attività finanziarie disponibili per la vendita	5.890.702	-	5.890.702	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.881.922
b) a copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	(5.512.485)	-	(5.512.485)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82.380
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	58.536.893	-	58.536.893	(51.067.083)	(7.469.810)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.338.476
Patrimonio netto	789.554.335	-	789.554.335	-	(7.469.810)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	792.496.600

Rendiconto finanziario – Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30/06/2017	30/06/2016
1. Gestione	52.887.738	52.609.886
Interessi attivi incassati (+)	105.948.087	117.816.039
Interessi passivi pagati (-)	(25.607.286)	(30.720.953)
Dividendi e proventi simili	106.270	108.390
Commissioni nette (+/-)	100.065.463	94.100.352
Spese per il personale	(79.723.225)	(81.830.390)
Altri costi (-)	(72.064.196)	(71.963.624)
Altri ricavi (+)	29.938.359	35.725.004
Imposte e tasse (-)	(5.775.734)	(10.624.932)
Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto finanziario netto	-	-
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(463.555.498)	(355.203.420)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.199.412	15.470.826
Attività finanziarie disponibili per la vendita	200.717.341	(32.121.271)
Crediti verso clientela	(11.136.438)	(258.256.206)
Crediti verso banche	(675.978.026)	(98.916.814)
Altre attività	11.642.213	18.620.045
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	413.630.722	288.986.921
Debiti verso banche	361.404.741	47.724.575
Debiti verso clientela	36.150.815	366.479.625
Titoli in circolazione	(78.143.793)	(116.526.797)
Passività finanziarie di negoziazione	(3.074.845)	(136.099)
Altre passività	97.293.804	(8.554.383)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	2.962.962	(13.606.613)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	30/06/2017	30/06/2016
1. Liquidità generata da:	141.311	310.731
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	77.284	36.722
Vendite di attività immateriali	64.027	274.009
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(9.426.168)	(10.723.715)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(1.776.042)	(2.436.929)
Acquisti di attività immateriali	(7.650.126)	(8.286.786)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(9.284.857)	(10.412.984)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA	30/06/2017	30/06/2016
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(7.469.810)	(3.672.979)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(7.469.810)	(3.672.979)
0	(13.791.705)	(27.692.576)
RICONCILIAZIONE	30/06/2017	30/06/2016
Cassa e disponibilità liquide inizio periodo	126.566.571	130.426.196
Liquidità totale netto generata (assorbita) nel periodo	(13.791.705)	(27.692.576)
Cassa e disponibilità liquide a fine periodo	112.774.866	102.733.620



Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente resoconto intermedio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 30 giugno 2017, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi e le tabelle illustrative sono redatte in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con la circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Il resoconto intermedio sulla gestione al 30 giugno 2017 è stato predisposto esclusivamente per la determinazione del risultato del primo semestre ai fini del calcolo del Capitale Primario di Classe 1. Tale resoconto intermedio non è redatto in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Esso, pertanto è privo di alcuni prospetti, dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il presente resoconto intermedio, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto le situazioni economica e patrimoniale di Banca Sella.

Principi generali di redazione

Il resoconto intermedio è costituito da una breve relazione sull'andamento della gestione, corredata dalle tabelle rappresentative delle principali voci patrimoniali ed economiche, dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto; gli schemi sono redatti in unità di euro, le tabelle sono redatte in migliaia di euro.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti alla fine dell'esercizio precedente, mentre i dati del conto economico sono riferiti al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. I prospetti contabili corrispondono a quelli del bilancio annuale.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico, i prospetti contabili sono conformi a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Il resoconto intermedio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio, oltre ai principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2017.

Si rende noto che il presente resoconto intermedio è sottoposto a revisione contabile limitata da Deloitte & Touche S.p.A.

Principali rischi ed incertezze

Il Gruppo ha effettuato i test di impairment sulle partecipazioni al 30 giugno 2017, nessun test ha dato indicazioni di perdite di valore. Non sono inoltre emerse evidenze di dover procedere alla svalutazione degli avviamenti iscritti nell'attivo di Stato patrimoniale connessi alle acquisizioni di sportelli bancari.

Si rende noto che i test di impairment sono eseguiti in continuità con quanto fatto nel bilancio al 31 dicembre 2016 (per maggiori dettagli si rimanda al volume pubblicato), e nel rispetto dei principi contenuti nella Policy di impairment test, emanata al Gruppo con Circolare 09/2012 nel mese di marzo 2012.

Altri aspetti

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a

tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il Gruppo Banca Sella sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via;
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "*investor report*" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo *spread* pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito

residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

Curva dei Tassi

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "*bootstrapping*" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

Matrice di Volatilità

E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.

Spread

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF);

Spread di prezzo: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

Volatilità Implicite

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

Dividend Yield

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

Correlazioni

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

Volatilità Storiche

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. Al 30 giugno 2017 non vi sono stati titoli che hanno migliorato o peggiorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2016.

Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.



**Principali voci dello Stato
Patrimoniale
Attivo**

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	10.184	12.022	-	5.532	20.656	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.184	12.022	-	5.532	20.656	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	10.184	12.022	-	5.532	20.656	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	17.824	-	-	21.271	-
1.1 di negoziazione	-	17.628	-	-	21.231	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	196	-	-	40	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	17.824	-	-	21.271	-
Totale (A+B)	10.184	29.846	-	5.532	41.927	-

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.226.623	12.365	-	1.464.769	6.015	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.226.623	12.365	-	1.464.769	6.015	-
2. Titoli di capitale	-	-	18.031	-	-	19.304
2.1 Valutati al fair value	-	-	12.032	-	-	13.269
2.2 Valutati al costo	-	-	5.999	-	-	6.035
3. Quote di O.I.C.R.	26.706	-	2.926	1.682	-	2.216
4. Finanziamenti	-	-	268	-	-	268
Totale	1.253.329	12.365	21.225	1.466.451	6.015	21.788

Crediti verso banche – Voce 60

Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	1	-	-	1	1	-	-	1
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1	X	X	X	1	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.738.190	-	22.500	2.715.691	2.062.212	-	52.495	2.009.763
1. Finanziamenti	2.715.691	-	-	2.715.691	2.009.762	-	-	2.009.763
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.522.552	X	X	X	1.818.174	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	90.757				89.211			
1.3 Altri finanziamenti:	102.382	X	X	X	102.377	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	102.382	X	X	X	102.377	X	X	X
2. Titoli di debito	22.499	-	22.500	-	52.450	-	52.495	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	22.499	X	X	X	52.450	X	X	X
Totale	2.738.191	-	22.500	2.715.692	2.062.213	-	52.495	2.009.764

Legenda:

FV=fair value

VB=valore di bilancio

La quasi totalità dei conti correnti e dei depositi liberi sono detenuti presso la Capogruppo Banca Sella Holding, così come il deposito vincolato di 90 milioni utilizzato per la tenuta della Riserva Obbligatoria presso Banca Sella Holding che la gestisce per conto della Banca. Negli altri finanziamenti rientra il saldo del conto corrente, sempre presso Banca Sella Holding, su cui Banca Sella deposita i margini per i derivati in essere.

I titoli di debito sono composti esclusivamente da obbligazioni emesse da Banca Sella Holding. Nel corso dell'anno il comparto è diminuito la diminuzione è totalmente dovuta alla scadenza di obbligazioni solo parzialmente rinnovate.

Crediti verso clientela – Voce 70

Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	6.502.254	-	473.684	-	-	7.073.769	6.472.423	-	513.090	-	-	7.104.331
1. Conti correnti	678.996	-	104.731	X	X	X	617.909	-	120.352	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	2.678	-	-	X	X	X	1.203	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.817.959	-	279.105	X	X	X	3.851.174	-	299.198	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	218.943	-	5.491	X	X	X	228.568	-	6.024	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.783.678	-	84.357	X	X	X	1.773.569	-	87.516	X	X	X
Titoli di debito	82	-	-	-	82	-	80	-	-	-	80	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	82	-	-	X	X	X	80	-	-	X	X	X
Totale	6.502.336	-	473.684	-	82	7.073.769	6.472.503	-	513.090	-	80	7.104.331

Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.239.256	1.239.256
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.738.191	2.738.191
4. Crediti verso clientela	275.880	189.819	7.985	162.686	6.339.649	6.976.020
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2017	275.880	189.819	7.985	162.686	10.317.096	10.953.467
Totale 31/12/2016	299.823	204.427	8.840	122.020	9.883.748	10.518.858

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.239.256	-	1.239.256	1.239.256	
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	
3. Crediti verso banche	-	-	-	2.738.203	(12)	2.738.191	2.738.191	
4. Crediti verso clientela	896.838	(423.154)	473.684	6.529.459	(27.123)	6.502.336	6.976.020	
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-	
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	30/06/2017	896.838	(423.154)	473.684	10.506.918	(27.135)	10.479.783	10.953.467
Totale	31/12/2016	1.027.461	(514.371)	513.090	10.034.723	(28.955)	10.005.768	10.518.858

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	10	40.020	
2. Derivati di copertura	-	-	5.025	
Totale	30/06/2017	-	10	45.045
Totale	31/12/2016	-	64	53.322

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Oltre 1 anno				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	X	2.892.502	X	(12)	2.892.490
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	2.892.502	-	(12)	2.892.490
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	X	13.448	X	-	13.448
TOTALE B	-	-	-	-	-	13.448	-	-	13.448
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	-	2.905.950	-	(12)	2.905.938

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Oltre 1 anno				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	930	-	-	640.844		X	(365.894)	X	275.880
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	49.859		X	(22.755)	X	27.104
b) Inadempienze probabili	145.004	36.211	24.273	40.475		X	(56.144)	X	189.819
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	94.056	13.707	15.707	27.227		X	(33.692)	X	117.005
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.724	5.380	1.498	499		X	(1.116)	X	7.985
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	327	705	89	20		X	(30)	X	1.111
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	164.338		X	(1.652)	162.686
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	21.184		X	(612)	20.572
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	7.472.284		X	(25.471)	7.446.813
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	103.572		X	(3.694)	99.878
TOTALE A	147.658	41.591	25.771	681.818	7.636.622		(423.154)	(27.123)	8.083.183
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	10.983	-	-	-		X	(3.520)	X	7.463
b) Non deteriorate	X	X	X	X	391.786		X	(1.163)	390.623
TOTALE B	10.983	-	-	-	391.786		(3.520)	(1.163)	398.086
TOTALE (A+B)	158.641	41.591	25.771	681.818	8.028.408		(426.674)	(28.286)	8.481.269

Derivati di copertura – Voce 80

Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30/06/2017			30/06/2017	30/06/2016			30/06/2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	5.025	-	107.409	-	5.927	-	131.886
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.025	-	107.409	-	5.927	-	131.886

Legenda:
 VN=valore nozionale
 FV=fair value

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 30/06/2017	Totale 31/12/2016
1. Adeguamento positivo	93.372	108.044
1.1 di specifici portafogli:	93.372	108.044
a) crediti	93.372	108.044
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	93.372	108.044

La voce rappresenta l'adeguamento al fair value per la componente rischio di tasso di tutti i finanziamenti a tasso fisso che risultano coperti da tale rischio, con appositi contratti derivati, in regime di "macro fair value hedging".



Debiti verso banche – Voce 10

Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	767.888	406.483
2.1 Conti correnti e depositi liberi	48.589	37.508
2.2 Depositi vincolati	688.267	334.311
2.3 Finanziamenti	30.184	33.562
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	30.184	33.562
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	849	1.102
Totale	767.888	406.483
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	767.888	406.483
Totale Fair value	767.888	406.483

La voce è in aumento in conseguenza dell'aumento dei depositi vincolati, che sono principalmente verso la Capogruppo.

Debiti verso clientela – Voce 20

Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2017	Totale 31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	8.335.479	8.167.958
2. Depositi vincolati	647.579	742.213
3. Finanziamenti	83.306	114.569
3.1 Pronti contro termine passivi	8.820	12.272
3.2 Altri	74.486	102.297
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	223.920	229.393
Totale	9.290.284	9.254.133
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	9.290.284	9.254.133
Fair value	9.290.284	9.254.133

Titoli in circolazione – voce 30

Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	30/06/2017				31/12/2016			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	373.989	-	384.588	-	453.451	-	459.525	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	373.989	-	384.588	-	453.451	-	459.525	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	67	-	-	67
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	67	-	-	67
Totale	373.989	-	384.588	-	453.518	-	459.525	67

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2017					31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	17.443	-	X	X	-	20.518	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	17.443	-	X	X	-	20.518	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	17.443	-	X	X	-	20.518	-	X
Totale (A+B)	X	-	17.443	-	X	X	-	20.518	-	X

Legenda

FV= fair value; FV*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alladata di emissione.

VN= valore nominale o nozionale;

L1= livello 1;

L2= livello 2;

Livello 3= livello 3

Derivati di copertura – Voce 60

Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
	30/06/2017			30/06/2017	31/12/2016			31/12/2016
A. Derivati finanziari	-	97.030	-	402.749	-	111.206	-	436.567
1) Fair value	-	97.030	-	402.749	-	111.206	-	436.567
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	97.030	-	402.749	-	111.206	-	436.567

Altre informazioni

Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 30/06/2017	Importo 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	35.806	36.587
a) Banche	64	-
b) Clientela	35.742	36.587
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	175.673	178.336
a) Banche	721	841
b) Clientela	174.952	177.495
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	176.142	205.586
a) Banche	2.309	904
i) a utilizzo certo	2.309	904
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	173.833	204.682
i) a utilizzo certo	33.936	27.702
ii) a utilizzo incerto	139.897	176.980
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	387.621	420.509

Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 30/06/2017	Importo 31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	1.620.819	1.441.653
a) Individuali	1.620.819	1.441.653
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	20.934.910	21.622.412
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	9.212.438	9.495.308
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	279.993	323.522
2. altri titoli	8.932.445	9.171.786
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.159.468	10.310.270
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.563.004	1.816.834
4. Altre operazioni	42.903.336	79.710.880

Dettaglio raccolta indiretta

	30/06/2017	31/12/2016
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)		
- Gestioni di portafogli	1.620.819	1.441.653
- Custodia e amministrazione titoli:		
- titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	8.932.445	9.171.786
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	1.565.932	1.390.579
Totale raccolta indiretta	12.119.196	12.004.018



**Principali voci di
Conto Economico**

Gli interessi – Voci 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	143	-	1.046	1.189	1.137
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.215	3	-	9.218	5.724
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	49	2.287	-	2.336	1.868
5. Crediti verso clientela	2	85.841	-	85.843	97.560
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	1.921	1.921	2.290
8. Altre attività	x	x	19	19	10
Totale	9.409	88.131	2.986	100.526	108.589

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	43	x	-	43	291
3. Debiti verso clientela	5.543	x	-	5.543	9.776
4. Titoli in circolazione	x	6.380	-	6.380	8.183
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	933	933	809
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	2.086	2.086	303
8. Derivati di copertura	x	x	10.623	10.623	11.359
Totale	5.586	6.380	13.642	25.608	30.721

Le commissioni – Voci 40 e 50

Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
a) garanzie rilasciate	1.705	1.613
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	41.899	37.079
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	689	595
3. gestioni di portafogli	7.382	6.887
3.1. individuali	7.360	6.880
3.2. collettive	22	7
4. custodia e amministrazione di titoli	755	896
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	15.672	12.030
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	9.238	10.184
8. attività di consulenza	42	39
8.1 in materia di investimenti	42	39
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	8.121	6.448
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	6.444	5.310
9.3 altri prodotti	1.677	1.138
d) servizi di incasso e pagamento	59.368	54.995
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	10.796	11.274
j) altri servizi	21.859	21.999
Totale	135.627	126.960

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	30/06/2017	30/06/2016
- carte di credito e di debito	5.453	5.362
- recuperi di spese su finanziamenti concessi a clientela	507	536
- commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	296	259
- locazione cassette di sicurezza	111	105
- recupero spese postali, stampati, ecc.	735	823
- commissioni su finanziamenti concessi a clientela	12.131	12.688
Altri	2.626	2.226
Totale "altri servizi"	21.859	21.999

Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
a) presso propri sportelli		
1. gestione di portafogli	7.360	6.880
2. collocamento di titoli	15.655	12.015
3. servizi e prodotti di terzi	7.998	6.279
b) offerta fuori sede		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	17	15
3. servizi e prodotti di terzi	110	120
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli	22	7
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	13	50

Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
a) garanzie ricevute	165	161
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	12.030	12.169
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.453	2.730
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	270	257
5. collocamento di strumenti finanziari	12	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	9.295	9.182
d) servizi di incasso e pagamento	22.493	19.708
e) altri servizi	874	821
Totale	35.562	32.859

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	30/06/2017	30/06/2016
Rapporti con le banche	187	83
Finanziamenti	10	94
Altri	676	644
Totale "Altri servizi"	873	821

Dividendi e proventi simili – Voce 70

Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30/06/2017		Totale 30/06/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.		
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	108	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	100	6	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	100	6	108	-

Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	182	165	(1)	(126)	220
1.1 Titoli di debito	182	165	(1)	(126)	220
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	4.478
4. Strumenti derivati	2.474	1.006	(2.570)	(1.006)	(873)
4.1 Derivati finanziari:	2.474	1.006	(2.570)	(1.006)	(873)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.474	1.006	(2.570)	(1.006)	(96)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	(777)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	2.656	1.171	(2.571)	(1.132)	3.825

Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	30/06/2017	30/06/2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	14.698	444
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	16.083
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.386	1.139
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	16.084	17.666
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	1.370	17.768
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	14.672	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	16.042	17.768
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	42	(102)

Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2017			Totale 30/06/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	2.521	3.293	(772)	27	1.337	(1.310)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.099	2.363	736	48.769	910	47.859
3.1 Titoli di debito	3.075	2.354	721	1.380	910	470
3.2 Titoli di capitale	15	-	15	47.389	-	47.389
3.3 Quote di O.I.C.R.	9	9	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	5.620	5.656	(36)	48.796	2.247	46.549
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	107	107	-	140	188	(48)
Totale passività	107	107	-	140	188	(48)

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		30/06/2017	30/06/2016
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	101	101	45
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(355)	(42.621)	-	8.228	12.991	-	1.718	(20.039)	(23.337)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(355)	(42.621)	-	8.228	12.991	-	1.819	(19.938)	(23.292)

Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(2.138)	-	-	(2.138)	(16)
C. Quote OICR	-	-	x	x	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	(1.818)
F. Totale	-	(2.138)	-	-	(2.138)	(1.834)

Legenda: A=da interessi

B=altre riprese

Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		30/06/2017	30/06/2016
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	15	15	(26)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(3.520)	-	-	-	-	-	(3.520)	-
D. Altre operazioni	(45)	(767)	-	-	-	-	-	(812)	(514)
E. Totale	(45)	(4.287)	-	-	-	-	15	(4.317)	(540)

Legenda: A=da interessi

B=altre riprese

Le spese amministrative – Voce 150

Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	30/06/2017	30/06/2016
1) Personale dipendente	79.357	81.086
a) Salari e Stipendi	57.740	59.365
b) Oneri sociali	14.033	14.276
c) Indennità di fine rapporto	1.720	1.836
d) Spese previdenziali	849	866
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(9)	19
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.600	2.568
- a contribuzione definita	2.600	2.568
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	2.424	2.156
2) Altro personale in attività	50	181
3) Amministratori e sindaci	340	262
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(1.426)	(1.481)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.393	1.802
Totale	79.714	81.850

Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	30/06/2017	30/06/2016
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	141	106
- benefici per figli dipendenti	29	24
- compensi in natura	879	907
- spese assicurative	729	758
- corsi aggiornamento professionale	244	183
- spese trasferta	36	25
Altri	366	153
Totale	2.424	2.156

Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
Spese legali e notarili	2.464	2.582
Assistenza informatica e consulenze diverse	1.102	705
Stampati e cancelleria	197	204
Locazione di macchine elettroniche e softwares	649	339
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	20.285	17.827
Canoni per trasmissioni dati e telefoniche	1.569	1.584
Postali e telegrafiche	1.304	1.522
Spese per trasporti	212	172
Pulizia locali	393	462
Vigilanza e scorta valori	1.214	1.215
Energia elettrica e riscaldamento	1.431	1.422
Affitto locali	8.816	9.063
Assicurazioni diverse	432	448
Inserzioni e pubblicità	1.272	813
Spese di rappresentanza	87	82
Erogazioni liberali	115	106
Contributi associativi	459	398
Abbonamenti e libri	42	46
Informazioni e visure	796	1.080
Spese viaggio	766	866
Spese per servizio rete interbancaria	320	328
Spese per sito internet	6	46
Spese previdenziali per promotori	80	76
Altre	1.021	1.049
Spese di manutenzione e riparazione	4.348	3.892
- Beni immobili di proprietà	136	117
- Beni mobili	1.729	1.231
- Hardware e software	2.483	2.545
Imposte indirette e tasse	21.263	24.247
- Imposta di bollo	18.006	17.879
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	829	780
- Imposta municipale unica	148	191
- Contributo DGS e SRF	1.880	4.979
- Altre imposte indirette e tasse	400	419
Totale	70.643	70.576

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 160

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Saldi al 30/06/2017	Saldi al 30/06/2016
Accantonamenti ai fondi rischi su revocatorie	120	125
Accantonamenti ai fondi oneri del personale	46	24
Accantonamenti per cause passive	945	1.133
Accantonamenti per reclami della clientela	2.433	61
Accantonamenti FISC	15	18
Accantonamenti ad altri fondi	34	220
Riattribuzioni a Conto Economico relative ai fondi rischi su revocatorie	-	(61)
Riattribuzioni a Conto Economico relative ai fondi oneri del personale	(125)	(7)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a cause passive	(269)	(60)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a reclami della clientela	(343)	(4)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi società GBS	-	(850)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a infedeltà dipendenti	-	(221)
Riattribuzioni a Conto Economico relative ad altri fondi	(100)	(212)
Totale	2.756	166

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 30/06/2017
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	3.959	-	-	3.959
- Ad uso funzionale	3.848	-	-	3.848
- Per investimento	110	-	-	110
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	3.958	-	-	3.958

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 30/06/2017
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	6.879	-	-	6.879
- Generate internamente dall'azienda	1.376	-	-	1.376
- Altre	5.503	-	-	5.503
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	6.879	-	-	6.879

Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	289	325
Perdite connesse a rischi operativi	847	769
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	-	-
Penali passive per inadempimenti contrattuali	10	20
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	-	-
Altri oneri	275	274
Totale	1.421	1.388

Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
Fitti e canoni attivi	183	179
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	18.321	18.378
- recuperi imposte	18.292	18.316
- premi di assicurazione e rimborsi	29	62
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	1.831	4.339
Proventi per servizi di software	2.354	2.801
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	2	3
Canoni attivi pos	1.432	1.163
Servizi amministrativi resi a terzi	2.286	2.932
Penali attive per inadempimenti contrattuali	60	17
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	1.066	1.454
Recupero altre spese	1.141	-
Proventi per cessione ramo d'azienda	-	-
Altri proventi	1.262	4.459
Totale	29.938	35.725

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
1. Imposte correnti (+/-)	(1.291)	(9.110)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	10	81
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.570)	(1.962)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.075	366
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(5.776)	(10.625)



**Informazioni sul patrimonio
dell'impresa**

Fondi propri e coefficienti di vigilanza bancari

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Sella al 30 giugno 2017:

- n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di 790.162 mila euro.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 30 giugno 2017 non sono presenti strumenti finanziari computabili.

Nel Tier 2 – T2 sono computati i prestiti subordinati emessi da Banca Sella al 30 giugno 2017 per il controvalore di 140.976 mila euro.

Patrimonio di vigilanza - B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30-06-2017	Totale 31-12-2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	790.162	782.085
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(260)	(400)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	789.902	781.685
D. Elementi da dedurre dal CET1	50.061	49.500
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(1.961)	(4.880)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	737.880	727.305
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	140.976	168.386
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	12.919	19.094
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	365	337
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	141.341	168.723
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	879.221	896.028

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, “BIA”) per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Sella si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

Al 30 giugno 2017, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 15,52% rispetto ad un livello minimo del 5,125%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 15,52% rispetto ad un livello minimo del 6,625%;
- Total Capital ratio: si attesta al 18,49% rispetto ad un livello minimo dell'8,625%.

Adeguatezza patrimoniale - Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	30/06/2017	31/12/2016	30/06/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.591.419	11.177.304	4.010.111	3.968.838
1. Metodologia standardizzata	11.591.419	11.177.304	4.010.111	3.968.838
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			320.809	317.507
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			9	-
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			1.342	1.870
1. Metodologia standard			1.342	1.870
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			58.261	58.260
1. Metodo base			58.261	58.260
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			380.421	377.637
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.755.359	4.720.469
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			15,52%	15,41%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,52%	15,41%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,49%	18,98%

Raccordo dell'utile ai fini di vigilanza

	30/06/2017
Utile del periodo	11.338.476,00
- Erogazioni liberali	35.000,00
- stima dei dividendi	2.299.489,22
Utile ai fini di Vigilanza	9.003.986,78



Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance, qui indicate di seguito, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Sella S.p.A.;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Sella S.p.A. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Sella S.p.A., sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo del gruppo bancario, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche *dati in migliaia di euro*

Voci	Totale 30/06/2017
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	632
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	37
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	669

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci *dati in migliaia di euro*

Voci	Totale 30/06/2017
Consiglieri di Amministrazione	239
Sindaci	76
Totale	315

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Di seguito si espongono le transazioni in base allo schema di segnalazione Finrep, con ragionamenti che prevede criteri di redazione differenti da quelli relativi dalla predisposizione della tabella dei rapporti con le società del Gruppo presente nella Relazione sulla Gestione. Pertanto, potrebbero conseguire alcune differenze tra cui si evidenzia quella relativa alla voce crediti verso banche è inerente al deposito cauzionale presso la Capogruppo per 102,4 milioni di euro versato come garanzia dell'operatività in derivati non rilevato come parte correlata in quanto classificato in nota integrativa di bilancio negli altri crediti e non rientra nel dettaglio delle parti correlate "Prestiti e anticipazioni".

	Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	Filiazioni e altre entità dello stesso gruppo	Società collegate e joint venture	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'ente o della sua impresa madre	Altre parti correlate
Attività finanziarie selezionate	437	3.956.205	-	4.252	179
Strumenti di capitale	-	4.868	-	-	-
Titoli di debito	-	34.521	-	-	-
Prestiti e anticipazioni	437	3.916.817	-	4.252	179
di cui: attività finanziarie che hanno subito una riduzione di valore	-	-	-	-	-
Passività finanziarie selezionate	-	819.600	-	4.377	593
Depositi	-	787.289	-	4.332	593
Titoli di debito emessi	-	32.310	-	45	-
Importo nominale degli impegni all'erogazione di finanziamenti, delle garanzie finanziarie e di altri impegni dati	-	294.018	-	6.513	548
Importo nozionale dei derivati	-	1.369.022	-	391	-
Interessi attivi	7	13.267	-	7	164
Interessi passivi	-	13.363	-	13	26
Ricavi da dividendi	-	48	-	-	-
Ricavi da commissioni e compensi	-	7.625	-	15	1.456
Spese per commissioni e compensi	-	10.933	-	146	237